



CONSORZIO INDUSTRIALE  
PROVINCIALE ORISTANESE

# **REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE**





# Regolamento Fognario Consortile

## INDICE

<b>PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>pag</b>
Art. 1) - <i>Oggetto del Regolamento</i> .....	1
Art. 2) - <i>Tipi di effluenti e loro recapito</i> .....	1
Art. 3) - <i>Pozzi di adduzione idrica</i> .....	2
<b>PARTE II: PROCEDIMENTO E CONDIZIONI DI AUTORIZZAZIONE</b>	
Art. 4) - <i>Obbligo della autorizzazione allo scarico e di utilizzo dei servizi</i>	3
Art. 5) - <i>Condizioni generali di autorizzazione</i> .....	3
Art. 6) - <i>Titolarità della Autorizzazione allo scarico</i> .....	4
Art. 7) - <i>Domanda di Autorizzazione allo Scarico</i> .....	4
Art. 8) - <i>Rilascio dell’Autorizzazione allo scarico</i> .....	5
Art. 9) - <i>Visita tecnica</i> .....	6
Art. 10) - <i>Durata Autorizzazione allo scarico</i> .....	6
Art. 11) - <i>Variazioni quantitative e/o qualitative dello scarico</i> .....	7
Art. 12) - <i>Voltura della Autorizzazione</i> .....	7
Art. 13) - <i>Decadenza della Autorizzazione</i> .....	7
Art. 14) - <i>Revoca della Autorizzazione</i> .....	8
Art. 15) - <i>Condizioni di accettabilità degli effluenti</i> .....	8
Art. 16) - <i>Proprietà degli allacciamenti e delle condotte</i> .....	8
Art. 17) - <i>Autorizzazione allo scarico mediante autospurgo</i> .....	9
Art. 18) - <i>Controllo degli scarichi</i> .....	9
<b>PARTE III: PRESCRIZIONI TECNICHE</b>	
Art. 19) - <i>Norme per gli allacciamenti</i> .....	11
Art. 20) - <i>Misura dei volumi scaricati</i> .....	11
Art. 21) - <i>Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio</i> .....	12
Art. 22) - <i>Manutenzione degli allacciamenti</i> .....	22
<b>PARTE IV: TARIFFAZIONE E MODI DI PAGAMENTO</b>	
Art. 23) - <i>Diritti di allaccio alla fognatura consortile</i> .....	14
Art. 24) - <i>Canone</i> .....	14
Art. 25) - <i>Pagamento dei Diritti e dei Canoni</i> .....	14
Art. 26) - <i>Modalità di pagamento</i> .....	14
Art. 27) - <i>Ritardo nei pagamenti</i> .....	14
<b>PARTE V: SANZIONI CONTRATTUALI E CONTRAVVENZIONALI</b>	
Art. 28) - <i>Superamento dei limiti di accettabilità</i> .....	16
Art. 29) - <i>Richiamo ad altre leggi e disposizioni</i> .....	16
<b>PARTE VI: DISPOSIZIONI VARIE</b>	
Art. 30) - <i>Entrata in vigore del Regolamento</i> .....	17
Art. 31) - <i>Modifiche al Regolamento</i> .....	17
Art. 32) - <i>Interruzione del Servizio</i> .....	17
Art. 33) - <i>Personale addetto al Servizio</i> .....	17

**ALLEGATI:**

**Allegato A** *istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali nelle reti fognarie consortili*

**Allegato B** *scheda tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico*

**Allegato C** *D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 Parte Terza – Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento*

**Allegato D1** *Schema tipo di pozzetto di ispezione acque nere da posizionare a bordo lotto*

**Allegato D2** *Schema tipo di pozzetto di ispezione acque bianche da posizionare a bordo lotto*

**Allegato E** *Convenzione per l'autorizzazione allo scarico nelle reti fognarie consortili*

## **Regolamento dei Servizi di Fognatura e Depurazione**

- *Delibera C.D. n° 456 del 30/10/1987*
- *Delibera C.G. n° 3/A del 16/10/2009*
- *Delibera C.G. n° 8 del 31/05/2010*

### **PARTE I**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

---

#### **Art. 1) – Oggetto del Regolamento**

---

Il presente *Regolamento* disciplina:

- a) La raccolta e la depurazione delle “*acque reflue civili*” e delle “*acque reflue industriali*” provenienti dagli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all’interno dell’Agglomerato Industriale di Oristano.
- b) La raccolta e lo smaltimento delle “*acque meteoriche di prima pioggia*” provenienti dalle superfici occupate dagli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all’interno dell’Agglomerato Industriale di Oristano.
- c) La raccolta e lo smaltimento delle “*acque meteoriche eccedenti le acque di prima pioggia*” provenienti dalle superfici occupate dagli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all’interno dell’Agglomerato Industriale di Oristano.
- d) Gli allacci alle *Reti Fognarie Consortili*;
- e) Lo scarico di *liquami* comunque convogliati al trattamento presso *l’Impianto di Depurazione Consortile*.
- f) La depurazione e lo scarico delle “*acque reflue civili*” provenienti dal Comune di Oristano e da altri Comuni dello Schema Fognario n. 170 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, attraverso Reti Fognanti realizzate e gestite dalla Società Abbanoa S.p.A..
- g) Il Servizio di cui ai punti a) e b) viene assicurato dalla Rete Fognaria Consortile delle acque nere e dal relativo Impianto di Depurazione Consortile, mentre il Servizio di cui al punto c) viene assicurato dalla Rete Pluviale Consortile, distinta dalla precedente.

I Servizi di Fognatura e Depurazione vengono forniti dal Consorzio in conformità delle norme e delle disposizioni del presente *Regolamento* e nel rispetto della vigente legislazione in materia ed, in particolare:

- Il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152;
- La Direttiva in materia di “Disciplina Regionale degli Scarichi” approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 69/25 del 10 dicembre 2008 (da qui in poi denominata “Disciplina Regionale degli Scarichi”).

## **Art. 2) - Tipi di effluenti e loro recapito**

---

Ai fini dell'applicazione del presente *Regolamento* si distinguono i seguenti tipi di effluenti:

### PRIMO TIPO:

- *acque industriali di processo*, anche se pretrattate;
- *acque industriali di servizio* e *acque di lavaggio* intese come acque non meteoriche derivanti da lavaggi o da altre operazioni diverse da quelle di processo e risultanti da altre attività accessorie ad esse funzionalmente e stabilmente correlate che si realizzano negli stabilimenti, anche se pretrattate (escluso il raffreddamento indiretto);
- *acque reflue domestiche* o provenienti da esclusivo *utilizzo igienico sanitario*;
- *acque di prima pioggia* provenienti dalle superfici su cui insistono impianti in esterno nonché da quelle interessate dalla movimentazione o deposito di materiali inquinanti e simili, intese come acque meteoriche di dilavamento corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di cinque millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante (ai fini del calcolo delle portate è stabilito che tale valore si verifichi in quindici minuti).

### SECONDO TIPO:

- *acque meteoriche* in genere intese come parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia e acque meteoriche scolanti su superfici non inquinate;
- *acque di raffreddamento indiretto*.

Esclusi i casi di cui al secondo comma del successivo Articolo 5, i reflui di cui al Primo Tipo dovranno essere convogliate nella Rete Consortile delle Acque Nere, mentre le acque appartenenti al Secondo Tipo nella Rete Pluviale Consortile.

E' riservata al Consorzio la facoltà di concedere delle deroghe in casi particolari e nei limiti consentiti dalle Leggi vigenti.

---

## **Art. 3) - Pozzi di adduzione idrica**

---

L'eventuale realizzazione di *pozzi di adduzione di acque di falda* interni agli stabilimenti edificati nell'Agglomerato Industriale di Oristano dovrà essere *obbligatoriamente e preventivamente autorizzata* dal Consorzio, a fronte di specifica richiesta inoltrata dal titolare dello stabilimento ed, in ogni caso, i punti di prelevamento dovranno essere dotati di apposito *misuratore di portata*, debitamente sigillato ed ispezionabile dal personale del Consorzio, al fine di determinare il quantitativo di acqua immesso nella Rete Fognante.

## PARTE II

### PROCEDIMENTO E CONDIZIONI DI AUTORIZZAZIONE

---

#### **Art. 4) - *Obbligo della autorizzazione allo scarico e di utilizzo dei servizi***

---

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati nelle forme, prescrizioni e limiti previsti dai successivi articoli.

Tutti gli Insediamenti o Complessi Produttivi ricadenti all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano hanno l'obbligo di procedere allo smaltimento delle acque reflue da essi prodotte, di qualsiasi natura, avvalendosi del relativo Servizio Consortile, in conformità delle norme e delle disposizioni del presente Regolamento.

Qualora sia constatata l'impossibilità di scaricare regolarmente nelle Reti Fognarie Consortili per cause tecniche o per altra causa di riconosciuta forza maggiore, il Consorzio potrà consentire, in via provvisoria, l'esclusione di singole Aziende dalla partecipazione all'utilizzo del Servizio di Fognatura e Depurazione e, se consentito dalla Legge, alla conseguente contribuzione.

A tale fine l'Azienda interessata deve indirizzare al Consorzio formale e motivata istanza scritta, corredata dal Progetto della soluzione alternativa proposta.

L'approvazione del suddetto Progetto da parte del Consorzio non esonera l'Azienda dalle responsabilità che ad essa derivano per Legge.

Non appena cessate le cause della impossibilità allo scarico nelle Reti Fognarie Consortili dovrà essere attivata la procedura per l'Autorizzazione in via definitiva allo scarico nelle stesse.

---

#### **Art. 5) - *Condizioni generali di autorizzazione***

---

Il Consorzio, a termini dell'art. 124 del Decreto Legislativo n. 152/06 e della "Disciplina Regionale degli Scarichi" emanato dalla Regione Autonoma della Sardegna, autorizza lo scarico dei reflui inquadrabili nel Primo Tipo e nel Secondo Tipo di cui al precedente Articolo 2 del presente Regolamento nel sistema fognante consortile, secondo i Progetti approvati e debitamente autorizzati, entro i limiti quantitativi e qualitativi dello scarico dichiarati ed autorizzati e sempre che condizioni tecniche non vi si oppongano.

Il Consorzio autorizza, altresì, lo scarico diretto nell'*Impianto di Depurazione Consortile* delle Reti Fognarie provenienti da Comuni convenzionati.

Le Autorizzazioni vengono rilasciate dal Consorzio previo parere istruttorio dell'Ufficio Tecnico dell'Ente, sotto l'osservanza delle vigenti Leggi ed in conformità alle disposizioni del presente Regolamento, nonché delle condizioni speciali che, di volta in volta, potranno essere fissate nell'atto autorizzativo.

In particolare, i *reflui industriali* dovranno soddisfare le condizioni d'accettabilità di cui al successivo Articolo 15.

È vietata e considerata in malafede, anche agli effetti penali, ogni ulteriore immissione di acque di rifiuto e/o meteoriche nelle fognature consortili, al di fuori degli allacci di scarico regolarmente autorizzati.

Alla struttura tecnica consortile deve essere assicurata la più ampia possibilità di controllo sulle informazioni e sui dati forniti dall'Azienda, anche con visite alle installazioni, fatto salvo, in ogni caso, il segreto industriale.

Il Consorzio può richiedere l'installazione di un sistema di misurazione delle portate immesse nelle Reti Fognarie Consortili.

---

**Art. 6) - Titolarità della Autorizzazione allo scarico**

---

Le Autorizzazioni per lo scarico delle acque di rifiuto e meteoriche sono rilasciate:

- per gli effluenti provenienti da Insedimenti o Complessi Produttivi, ai Titolari delle attività da cui origina lo scarico ovvero a soggetti abilitati all'ottenimento delle corrispondenti autorizzazioni edilizie ed ambientali;
- per gli effluenti provenienti dalle Reti Fognanti di Comuni convenzionati al Legale Rappresentante dell'Ente e/o Gestore del Servizio, in virtù delle Convenzioni con gli stessi stipulate.

---

**Art. 7) - Domanda di Autorizzazione allo Scarico**

---

Le Aziende che intendono insediarsi nell'Agglomerato Industriale di Oristano o che comunque intendono usufruire delle Reti Fognarie Consortili per lo smaltimento delle acque effluenti dai propri insediamenti, devono presentare apposita istanza indirizzata al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, sulla base della modulistica predisposta dagli Uffici dell'Ente.

L'Istanza di Autorizzazione per lo scarico degli effluenti nelle Reti Fognarie Consortili, firmata dal Titolare dell'Attività o dal suo Legale Rappresentante, redatta nel rispetto delle prescrizioni del Capo II della Parte Terza del D.L.vo 152/06, nonché della disciplina regionale dettata dalla Direttiva Regionale in materia di "Disciplina degli Scarichi" ed in conformità all'apposito modulo rilasciato dal Consorzio (*Allegato A*), dovrà contenere:

- a) le complete generalità ed il recapito o la Ragione Sociale e la Sede Legale del richiedente;
- b) la localizzazione dell'Insediamento e la specificazione dell'attività che vi viene svolta;
- c) il numero degli allacci richiesti e la descrizione dei reflui da immettere in fognatura;
- d) l'impegno ad osservare le norme riportate nel presente *Regolamento* e ad accettare le particolari prescrizioni cui il Consorzio potrà subordinare l'accoglimento della domanda.

La predetta Istanza dovrà essere corredata, in conformità a quanto indicato negli Allegati 4 e 6 della Direttiva Regionale in materia di "Disciplina degli Scarichi", dalla seguente documentazione:

1. *Relazione Tecnica-Illustrativa* firmata da un Tecnico abilitato contenente:
  - la descrizione dettagliata dell'insediamento e dell'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo, alle materie prime utilizzate, ai prodotti e sottoprodotti di lavorazione;
  - le caratteristiche degli eventuali pozzi di prelievo dell'acqua di falda (in particolare la portata emunta);
  - le caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui prodotti, con il calcolo dei principali parametri delle acque nere, di prima pioggia e meteoriche in genere (portate allo scarico e relativo andamento temporale, carico idraulico e carico inquinante);
  - la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse;
  - gli eventuali sistemi di pretrattamento e/o trattamento dei reflui e i sistemi di smaltimento dei rifiuti prodotti dal processo di lavorazione (ad esempio: oli).

2. *Scheda Tecnica*, da redigersi su schema fornito dal Consorzio (*Allegato B*);
3. *Elaborati Grafici* generali e di dettaglio in opportune scale, firmati da un Tecnico abilitato, che individuino compiutamente:
  - l'Insedimento da cui originano gli scarichi;
  - l'area complessiva della proprietà;
  - l'area coperta e quella sistemata a giardino e parcheggi;
  - la viabilità interna;
  - l'ubicazione di eventuali pozzi di adduzione idrica;
  - il tracciato delle reti fognarie nell'ambito aziendale con relativi diametri, materiali e ubicazione dei pozzetti di ispezione;
  - la localizzazione dei pozzetti bordo lotto di ispezione e prelievo dei campioni;
  - i punti di immissione nelle reti consortili;
  - l'ubicazione di eventuali impianti di pretrattamento o trattamento.
4. Eventuale *Progetto* dell'Impianto di Pretrattamento o Trattamento, firmato da un Tecnico abilitato, costituito da:
  - Relazione Tecnica e di Calcolo;
  - disegni costruttivi;
  - dichiarazione attestante l'idoneità delle tecnologie adottate ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità dello scarico previsti dalla normativa vigente.

Di norma l'*Istanza di Autorizzazione per lo scarico degli effluenti nelle Reti Fognarie Consortili e gli Allegati* relativi dovranno essere presentati unitamente al progetto dell'Insedimento Produttivo.

La documentazione allegata alla suddetta Istanza di Autorizzazione per lo scarico dovrà essere integrata in caso di presentazione di Varianti in Corso d'Opera.

L'obbligo della presentazione della Istanza e della relativa documentazione è esteso anche ai titolari di attività produttive che intendono insediarsi all'esterno dell'Agglomerato Industriale e che, attraverso altre canalizzazioni, immetteranno le acque reflue aziendali nell'Impianto di Depurazione Consortile.

A domanda delle Pubbliche Amministrazioni o degli Enti Gestori interessati, e compatibilmente alla capacità di trattamento dell'impianto di depurazione, potrà essere altresì ammesso lo scarico nell'Impianto di Depurazione Consortile di liquami neri o misti provenienti dai collettori fognari di raccolta dei reflui prodotti nei centri abitati.

---

#### **Art. 8) - Rilascio dell'Autorizzazione allo scarico**

---

La Domanda di Autorizzazione allo scarico ed i relativi allegati sono oggetto di istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico del Consorzio, che rilascia il proprio parere di merito.

Nel caso in cui la documentazione prodotta, a seguito del predetto parere istruttorio, sia giudicata conforme al presente Regolamento e alle Leggi vigenti il Consorzio, con Atto della Direzione dell'Ente, rilascia l'*Autorizzazione alla realizzazione delle opere di allaccio*, subordinata eventualmente all'osservanza di particolari prescrizioni, che sarà propedeutica all'esecuzione dei lavori.

Ultimate le opere di allaccio ed effettuata positivamente la Visita Tecnica di cui al successivo Art. 9, si procederà al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico, in forma di appo-

sita Convenzione, secondo lo schema allegato al presente *Regolamento (Allegato E)*, alla cui stipula è delegato il Direttore dell'Ente.

Nell'Atto autorizzativo, fermi restando i valori limite degli scarichi fissati dalla normativa Nazionale e Regionale vigente, vengono indicati:

- per le *acque reflue*, il volume dell'effluente scaricato in fognatura, ivi comprese le *acque di prima pioggia* ( $m^3$ /anno), l'area della superficie totale occupata dall'Azienda o comunque servita ( $m^2$ ), ed il numero di giorni di attività annua;
- per le *acque meteoriche eccedenti le acque di prima pioggia*, il coefficiente medio di deflusso e l'area della superficie scolante ( $m^2$ );
- per le *acque di raffreddamento* scaricate nella fognatura, il volume totale annuo ( $m^3/a$ ).

L'Atto autorizzativo potrà anche contenere ulteriori specifiche tecniche cui l'Azienda deve attenersi per quanto riguarda lo scarico, nonché gli eventuali pretrattamenti.

In casi particolari, ad esempio in presenza di un impianto di pretrattamento, la Convenzione potrà prevedere un periodo di monitoraggio in cui l'Autorizzazione è rilasciata in forma provvisoria per tener conto della fase di funzionamento transitorio necessaria al raggiungimento della condizione di regime ed assumerà forma definitiva una volta verificato il rispetto dei valori limite di emissione.

---

#### **Art. 9) - Visita tecnica**

---

Le opere di allaccio esterne allo Stabilimento, le fognature interne, gli eventuali impianti di pretrattamento, gli eventuali pozzi di prelievo di acque di falda ed in generale tutte le opere realizzate dal Titolare dell'Autorizzazione ai fini dello scarico delle acque reflue, dovranno essere verificate dal punto di vista tecnico ed igienico dall'Ufficio Tecnico del Consorzio, prima della entrata in funzione dello scarico.

Alla visita dovrà presenziare il Titolare dello scarico dell'insediamento od un suo delegato, che dovrà mettere a disposizione il personale occorrente per la verifica.

La visita sarà finalizzata all'accertamento della conformità delle opere eseguite agli elaborati progettuali presentati e alla verifica della regolare esecuzione delle opere, senza che da essa derivi alcuna responsabilità in capo al Consorzio.

La visita potrà dare luogo ad ingiunzioni per l'esecuzione di opere occorrenti alla regolarità del sistema di scarico realizzato.

Di tale visita verrà dato conto in apposito Verbale sottoscritto da un Funzionario Tecnico del Consorzio e dal Titolare dello scarico o suo delegato. Dalla data di tale Verbale l'Autorizzazione allo scarico avrà carattere definitivo e solo a seguito della sottoscrizione del citato Verbale potranno essere effettivamente scaricati i reflui nelle *Reti Fognarie Consortili*.

Qualora l'Ente ne ravvisi la necessità, previa segnalazione al Titolare dello scarico, a mezzo del proprio personale potrà effettuare ulteriori verifiche o accertamenti di conformità del sistema di approvvigionamento idrico e/o del sistema fognante e/o dei collegamenti, anche successivamente alla realizzazione dell'allaccio alle reti consortili.

---

#### **Art. – 10) - Durata Autorizzazione allo scarico**

---

Le Autorizzazioni allo scarico, a norma dell' Art. 124, comma 7 del citato D. Lgs. n.

152/06 e dell'art. 5, comma 7, della "Disciplina Regionale degli Scarichi" emanata dalla Regione Autonoma della Sardegna, sono valide per quattro anni dal momento del rilascio.

Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo.

Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute della precedente Autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.

---

**Art. 11) - Variazioni quantitative e/o qualitative dello scarico**

---

Nel caso di mutamenti nella situazione degli scarichi di acque reflue tali da determinare variazioni delle caratteristiche quantitative e/o qualitative degli scarichi, il Titolare dell'Autorizzazione dovrà darne immediata comunicazione al Consorzio fornendo ogni notizia ed elemento al proposito e dovrà inoltrare una nuova domanda al Consorzio.

Il Consorzio, verificata la compatibilità della nuova richiesta con il sistema fognario e depurativo consortile, determinerà le condizioni per l'utenza in un nuovo atto autorizzativo, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico dell'Ente.

---

**Art. 12) - Voltura della Autorizzazione**

---

Le Autorizzazioni allo scarico rilasciate ai sensi del precedente Articolo 7 possono essere trasferite, previa rinuncia del Titolare ed a richiesta dell'utente subentrante il quale dovrà presentare una nuova *istanza*, sottoscritta anche dal precedente Titolare che con la medesima rinuncia, corredata di tutta la documentazione indicata nel sopra richiamato Articolo 7 o, qualora non intervenissero modifiche di alcun genere, di apposita dichiarazione attestante il mantenimento di tutte le condizioni di cui alla precedente autorizzazione.

La predetta istanza è soggetta alla procedura di autorizzazione prevista dal precedente Articolo 5.

Qualora i nuovi proprietari o, in genere, i nuovi utilizzatori dello scarico, non assumano gli obblighi derivanti da detta istanza fino alla scadenza della Autorizzazione in atto, il precedente proprietario ed i suoi eredi saranno sempre responsabili verso il Consorzio degli obblighi dalla stessa derivanti.

La mancata denuncia da parte del subentrante dà diritto al Consorzio di procedere alla intercettazione dello scarico ove non sia intervenuta la regolarizzazione della posizione del subentrante.

La voltura della utenza avrà vigore a far data dalla comunicazione di avvenuto accoglimento dell'istanza da parte del Consorzio.

---

**Art. 13) - Decadenza della Autorizzazione**

---

Le autorizzazioni per scarichi di qualunque tipo provenienti da insediamenti o complessi produttivi si intendono **decadute di diritto** nel caso di cessazione di esercizio opportunamente documentata da parte di Organi Ufficiali (Camera di Commercio, Autorità Giudiziaria, etc.).

Restano salvi in ogni caso i diritti del Consorzio per la riscossione dei crediti maturati.

---

**Art. 14) - Revoca della Autorizzazione**

---

Il Consorzio potrà disporre la revoca della Autorizzazione allo scarico nelle Reti Fognarie Consortili e/o di immissione di reflui industriali nell'Impianto di Depurazione attraverso altre canalizzazioni nei seguenti casi:

- 1) quando il pagamento degli Oneri per lo smaltimento e la depurazione venga effettuato con un ritardo di oltre **1** anno dalla data di emissione della relativa fattura da parte del Consorzio;
- 2) per scarico non previamente autorizzato di liquami in quantitativi superiori e/o con caratteristiche diverse da quanto dichiarato;
- 3) per immissione preventivamente non autorizzata di acque reflue provenienti da altri insediamenti anche se aventi le stesse caratteristiche di quelle dichiarate;
- 4) per disposizioni delle Autorità competenti;
- 5) nel caso che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Consortile, l'ulteriore immissione in fognatura degli effluenti aziendali - pur se precedentemente autorizzata - possa arrecare pregiudizi al regolare funzionamento dell'Impianto di Depurazione.

---

**Art. 15) - Condizioni di accettabilità degli effluenti**

---

I requisiti di accettabilità degli effluenti nelle Reti Fognarie Consortili sono i seguenti:

- rispettare i limiti di emissione prescritti dalla Tabella 3 e dalla Tabella 3A, per i casi particolari ivi previsti, di cui all'Allegato 5 della parte terza del Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152, riportato come *Allegato C* al presente Regolamento.
- non costituire un pericolo per la sicurezza e la salute del personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione della fognatura e dell'Impianto di Depurazione Consortile (incendi, scoppi, esalazioni tossiche etc.);
- non compromettere la buona conservazione dei manufatti e delle opere sia di fognatura che dell'Impianto di Depurazione Consortile (rovina degli intonaci, aggressività per i materiali lapidei, corrosione di parti metalliche etc.);
- non compromettere il buon funzionamento della fognatura e dell' Impianto di Depurazione Consortile (*depositi, intasamenti, fenomeni di settizzazione, interferenze nei processi depurativi, etc.*).

I suddetti reflui, ove necessario, dovranno essere preventivamente sottoposti a pretrattamento in ambito aziendale per renderli compatibili con i limiti di accettabilità indicati nel presente articolo.

Gli scarichi rientranti nell'ambito del Secondo Tipo di cui al precedente Articolo 2, qualora non si avessero sufficienti garanzie sulla costanza delle loro caratteristiche al fine del rispetto dei requisiti di accettabilità, dovranno essere pretrattati ed immessi nella *Fognatura Consortile delle acque nere*.

---

**Art. 16) - Proprietà degli allacciamenti e delle condotte**

---

L'onere dell'allacciamento, compresa la realizzazione di condotte stradali e/o le derivazioni trasversali da eseguire in aree consortili, sarà a totale carico del Titolare dello scarico.

Le opere di allaccio, comprese le condotte stradali e/o le derivazioni trasversali

costruite - previa autorizzazione - in aree consortili appartengono al Consorzio, restando all'utente il diritto d'uso per il Servizio richiesto, nonché l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'utente ha l'obbligo di dare immediato avviso al Consorzio di qualunque irregolarità nello scarico, guasto delle condotte o degli eventuali impianti di pretrattamento o trattamento, nonché per inconvenienti di qualunque natura.

Tutti gli eventuali interventi manutentivi dovranno essere preventivamente autorizzati dal Consorzio, mentre gli oneri per l'esecuzione saranno a carico del Titolare dello scarico.

---

**Art. 17) - Autorizzazione allo scarico mediante autospurgo**

---

È vietata l'immissione di *acque reflue* provenienti da autospurgo direttamente nelle Rete Fognaria Consortile.

Per contro, verrà rilasciata la Autorizzazione per lo scarico da autospurgo direttamente nella vasca di accumulo di pretrattamento all'interno dell'Impianto di Depurazione, attraverso al stipula di apposito Contratto tra la Ditta ed il Consorzio secondo lo schema allegato al presente Regolamento, che disciplina anche il profilo finanziario del Servizio.

I reflui conferiti dovranno rispettare le norme e le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente, dal presente *Regolamento*, dalla Autorizzazione al trattamento dei rifiuti liquidi rilasciata dalla Provincia di Oristano e dal Consorzio in relazione alla capacità di trattamento dell'Impianto di Depurazione.

La Ditta dovrà trasportare separatamente i reflui da conferire presso l'Impianto di Depurazione, qualora questi provengano da mittenti differenti.

Ogni carico di reflui conferito dovrà essere accompagnato da relativo formulario di conferimento, redatto a cura del conferente, il quale dovrà intendersi effettuato ai sensi dell'art. 47 della D.P.R. 445/2000.

L'accesso presso l'Impianto di Depurazione sarà regolamentato secondo le direttive dettate dalla normativa vigente, integrate dalle disposizioni stabilite dal Consorzio e sotto la vigilanza ed il controllo del personale addetto.

Il Consorzio, a mezzo della propria struttura, si riserva il diritto di eseguire dei controlli sui reflui scaricati con spese delle relative analisi a carico del conferente.

In caso di conferimento di reflui non corrispondenti ai limiti di accettabilità riportati nel presente regolamento dei Servizi di fognatura e depurazione, il Consorzio disporrà immediatamente la sospensione del Servizio nei confronti della Ditta, con diritto di risarcimento dei danni procurati.

Il Consorzio, inoltre, stabilisce l'orario di accettazione dei reflui e le modalità di accesso all'impianto Consortile di depurazione.

Il personale del Consorzio, ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, art. 110, comma 7, terrà apposito Registro di Carico e Scarico relativo ai rifiuti liquidi conferiti a mezzo autospurgo.

---

**Art. 18 - Controllo degli scarichi**

---

Fatte salve le competenze degli Organismi istituzionalmente all'uopo preposti, con l'Autorizzazione allo scarico il Consorzio si riserva la più ampia libertà di ispezione e

campionamento presso le canalizzazioni fognarie, i pozzetti di ispezione e gli impianti all'interno degli Stabilimenti.

Per quanto riguarda, in particolare, gli scarichi industriali, il Consorzio avrà la facoltà di prelevare, a mezzo dei suoi agenti, campioni di liquami presso l'eventuale impianto di pretrattamento.

Il Consorzio si riserva altresì di raccogliere, senza preavviso e a mezzo della propria struttura, nei pozzetti di controllo di cui al successivo Articolo 19, campioni dei liquami scaricati nella Rete Fognaria Consortile, per verificare l'osservanza dei limiti di cui al precedente Articolo 15.

Le metodiche analitiche da impiegarsi nella determinazione dei parametri sono quelle descritte nei volumi "*Metodi Analitici per le acque*" pubblicati dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR) - Roma - e successivi aggiornamenti, fatte salve l'osservanza di sopravvenute disposizioni legislative in materia.

Gli oneri per il campionamento e le successive analisi di laboratorio saranno a carico del Titolare dello scarico.

### PARTE III

#### PRESCRIZIONI TECNICHE

---

##### **Art. 19) - Norme per gli allacciamenti**

---

Come norma generale, anche per i grandi complessi industriali, il numero delle immissioni nelle Reti Fognarie Consortili deve essere limitato a quello strettamente necessario.

Su ciascun ramo di collegamento alle Reti Fognarie Consortili (rete acque nere e rete pluviale), prima dell'immissione deve essere collocato un pozzetto d'ispezione e campionamento ubicato a bordo lotto.

- Il pozzetto dovrà essere realizzato in calcestruzzo prefabbricato o in calcestruzzo in opera ben rifinito, secondo le dimensioni ed indicazioni riportate nell'*Allegato D1* (pozzetto di ispezione per acque nere) e nell'*Allegato D2* (pozzetto di ispezione per acque pluviali).

Per l'eventuale canna di discesa si consiglia la forma rettangolare con dimensioni minime di 0,60 m x 0,70 m o quadrata con lato di 0,70 m.

Il chiusino sarà di norma in ghisa sferoidale, con telaio ancorato alla canna di discesa, la cui bocca sarà situata in modo da poter esaminare dall'alto il deflusso delle acque, mediante la semplice apertura dello stesso.

La forma del chiusino potrà essere rettangolare, quadrata o anche circolare, con lato o diametro minimo di 0,60 m.

L'allacciamento a ciascuna delle due Reti Fognarie Consortili (rete acque nere e rete pluviale), deve avvenire normalmente in corrispondenza dei pozzetti di linea esistenti.

Ove questo non fosse possibile, per ragioni tecniche o per la configurazione dell'Insediamento Produttivo, dovrà essere realizzato, secondo le indicazioni date dall'Ufficio Tecnico del Consorzio, un nuovo pozzetto di linea nel punto di immissione lungo la Rete Fognaria Consortile a totale cura e spese del Titolare dello scarico.

I pozzetti di scarico a bordo lotto dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica indicante la dicitura "punto di prelievo campioni".

I lavori di esecuzione delle condotte e degli allacciamenti dovranno essere eseguiti secondo le modalità ed oneri indicati nella Convenzione per l'esecuzione degli allacciamenti alle reti fognarie in area consortile (*Allegato E*) e sotto l'alta sorveglianza dei Tecnici del Consorzio preposti, che avranno la facoltà di impartire le disposizioni che si rendessero necessarie per l'esecuzione delle opere a regola d'arte o per motivi di interesse generale.

---

##### **Art. 20) - Misura dei volumi scaricati**

---

Qualora l'Insediamento o Complesso Produttivo sia dotato di pozzi per l'approvvigionamento delle acque di processo o di sistemi per la raccolta delle acque di prima pioggia con successivo svuotamento nella rete fognaria consortile delle acque nere, lo scarico dovrà essere dotato di un idoneo dispositivo per la misura dei volumi scaricati.

Tali volumi comportano dei canoni annui aggiuntivi oggetto di tariffazione separata come previsto dal seguente articolo 24.

---

**Art. 21) - Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio**

---

La raccolta, il convogliamento, la separazione, l'eventuale trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti, sono soggette alle disposizioni del presente articolo qualora provengano da Insedimenti o Complessi Produttivi le cui aree esterne siano adibite a deposito e stoccaggio di materie prime o rifiuti e in generale allo svolgimento di fasi di lavorazione ovvero altri usi per i quali vi sia la possibilità di dilavamento di sostanza inquinanti dalle superfici scoperte.

Le acque di prima pioggia e di lavaggio dei suddetti Insedimenti o Complessi Produttivi saranno recapitate nella Rete Fognaria Consortile delle acque nere nel rispetto delle prescrizioni e dei limiti indicati nell'art. 15 del presente Regolamento.

Per le acque di prima pioggia e di lavaggio dei suddetti Insedimenti o Complessi Produttivi dovranno essere sempre adottati opportuni dispositivi (vasche di prima pioggia) in grado di garantirne la separazione e la raccolta.

Il volume delle vasche di prima pioggia dovrà essere determinato con riferimento, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di cinque millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante.

Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48÷72 ore dal termine della precipitazione.

La portata di dimensionamento della rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia sarà determinata assumendo che l'evento meteorico si verifichi in quindici minuti.

Il sistema impiantistico per la raccolta delle acque di prima pioggia dovrà consentire l'agevole e sicura separazione di queste dalle acque di seconda pioggia, in quanto queste ultime devono avere come recapito la Rete Fognaria Consortile delle acque meteoriche.

---

**Art. 22) - Manutenzione degli allacciamenti**

---

La manutenzione delle Reti Fognarie Consortili principali e secondarie in area consortile compete al Consorzio.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie occorrenti alle condotte di allacciamento, compresi i tratti ricadenti nelle aree consortili, ed ai pozzetti di ispezione bordo lotto spettano al Titolare dello scarico. Le suddette operazioni di manutenzione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consorzio ed eseguite sotto la sorveglianza dei propri Tecnici.

Nell'esecuzione dei lavori non dovranno essere apportate modifiche alla configurazione dello scarico approvata con l'Autorizzazione allo Scarico. In caso contrario o in caso di rottura o manomissione di altre infrastrutture o sotto servizi consortili, il Titolare dello scarico dovrà provvedere a proprie spese alla rimessa in pristino dei manufatti.

In caso di inadempienza e anche nel caso in cui vi fosse la necessità urgente di eseguire operazioni di manutenzione straordinaria, come nell'eventualità di rotture o intasamenti dell'allacciamento, il Consorzio potrà intimare al Titolare dello scarico l'esecuzione delle lavorazioni necessarie entro un limite temporale ed, in mancanza di riscontro, provvedere direttamente, addebitando allo stesso le spese occorrenti per la rimessa in pristino dei manufatti, nonché i compensi per le visite tecniche.

In tal caso l'Ufficio Tecnico del Consorzio provvederà a redigere, a consuntivo, il conto delle spese e a notificarlo per iscritto all'interessato.

---

**PARTE IV****TARIFFAZIONE E MODI DI PAGAMENTO**

---

**Art. 23) - Diritti di allaccio alla fognatura consortile**

---

L'allaccio alle Reti Fognarie Consortili comporterà il pagamento di un corrispettivo a favore del Consorzio, quale rimborso spese per l'istruttoria della pratica e per i sopralluoghi del personale dell'Ufficio Tecnico, in base alla apposita tariffa stabilita dall'Organo del Consorzio statutariamente legittimato a deliberare in merito.

**Art. 24) - Canoni**

---

L'utilizzazione delle fognature consortili e/o dell'Impianto di Depurazione comporterà il pagamento, a favore del Consorzio, di un canone annuo composto da una quota fissa che darà diritto all'utilizzo del servizio e da una quota tariffaria variabile legata ai consumi.

Il canone fisso e la tariffa saranno di volta in volta stabiliti con apposito provvedimento adottato dal competente Organo deliberante del Consorzio ed in base alle norme di legge vigenti all'atto della adozione della tariffa stessa. La fatturazione del canone fisso e della tariffa potrà essere suddivisa in frazioni di anno.

La presenza all'interno dell'Insediamento o Complesso Produttivo di pozzi regolarmente autorizzati dal Consorzio e dagli Enti competenti determinerà l'applicazione di una tariffa specifica commisurata al volume emunto, salvo che non venga dimostrato dall'Azienda l'effettivo volume scaricato in fognatura nera mediante apposito contatore volumetrico. In questo caso la tariffa specifica sarà commisurata al volume misurato.

La presenza all'interno dell'Insediamento o Complesso Produttivo di sistemi di raccolta e successivo scarico in fognatura nera di acque di prima pioggia comporterà il pagamento di una tariffa aggiuntiva commisurata al volume effettivamente scaricato in fognatura nera, misurato mediante apposito contatore volumetrico.

**Art. 25) - Pagamento dei Diritti e dei Canoni**

---

Il pagamento dei diritti e dei canoni di cui ai precedenti artt. 23 e 24 dovrà effettuarsi con le modalità indicate nelle corrispondenti tariffe.

**Art. 26) - Modalità di pagamento**

---

Il pagamento dovrà avvenire improrogabilmente entro e non oltre il termine massimo di giorni 30 (*trenta*) dalla data di ricevimento delle fatture da emettersi con cadenza almeno semestrale.

Il Consorzio potrà effettuare la fatturazione dei consumi anticipatamente in base alle quantità relative al periodo precedente, salvo conguaglio.

Gli eventuali reclami in corso non danno diritto agli utenti di ritardare i pagamenti.

**Art. 27) - Ritardo nei pagamenti**

---

In caso di ritardo nei pagamenti dovuti a qualsiasi titolo, gli utenti sono tenuti, oltre al pagamento dovuto, alla corresponsione degli interessi moratori, nella misura e secondo le modalità previste dagli articoli 3, 4, 5 del DPR 231/2002.

La morosità dà inoltre diritto al Consorzio di sospendere la somministrazione del Servizio di fognatura e depurazione, con preavviso non inferiore a 20 giorni, mediante raccomandata A.R., accompagnato dal duplicato della fattura non pagata e senza che tale sospensione possa comunque esonerare l'utente dall'obbligo dei pagamenti fino alla scadenza del contratto.

In tal caso la Direzione provvede con proprio provvedimento ad interrompere anche la fornitura del servizio idrico.

L'utente moroso non potrà mai pretendere risarcimento di danni per la sospensione dell'erogazione.

In caso di ripristino dello scarico, l'utente moroso pagherà oltre alla somma per gli arretrati, penalità ed interessi di mora, le altre spese che il Consorzio incontrasse per la rimessa in servizio dell'allaccio.

La Direzione del Consorzio è comunque espressamente delegata ad esperire ogni azione necessaria, anche stando in giudizio, per la riscossione dei crediti/corrispettivi derivanti dalla esecuzione della fornitura del Servizio fognario e depurativo.

**PARTE V****SANZIONI CONTRATTUALI E CONTRAVVENZIONALI****Art. 28) - Superamento dei limiti di accettabilità**

Qualora, in base alle determinazioni analitiche ed alle rilevazioni effettuate dal Consorzio, dovesse verificarsi il superamento dei limiti quantitativi e/o qualitativi di accettabilità degli effluenti immessi nelle fognature consortili, la Direzione del Consorzio diffiderà formalmente l'Insediamento o il Complesso Produttivo invitandolo a rientrare nei limiti ammessi entro un termine perentorio, segnalando nel contempo il superamento di tali limiti agli Organismi istituzionalmente all'uopo preposti.

Il superamento dei limiti quantitativi e/o qualitativi di accettabilità comporterà, oltre al risarcimento del maggior costo di trattamento e dell'eventuale danno all'impianto, l'applicazione da parte del Consorzio di una sanzione pari al 50% del risarcimento complessivo dovuto per le causali sopra indicate e senza alcun pregiudizio per l'eventuale azione giudiziaria che dovrà essere proposta e le inadempienze riscontrate risultino configurabili nelle fattispecie previste dal Parte V della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152/06.

Tutte le determinazioni analitiche dopo la suddetta diffida verranno dal Consorzio richieste al Presidio Multizonale di Prevenzione o al Laboratorio di Igiene e Profilassi con spese a carico del Titolare dello scarico.

Se poi il mancato rispetto delle condizioni per lo scarico nel sistema fognario consortile da parte del singolo utente comporta il superamento della capacità depurativa dell'Impianto di Depurazione consortile e porta ad infrangere i limiti fissati dalle leggi vigenti per lo scarico finale nel corpo idrico ricettore, dell'infrazione risponderà direttamente colui che avrà dato luogo al fenomeno inquinante sottraendosi agli obblighi normativi e contrattuali, con conseguenze di rilievo penale.

Stante la fisionomia pubblicistica dell'organismo consortile la denuncia dell'accaduto all'Autorità Giudiziaria, è atto dovuto da parte degli Uffici Direttivi del Consorzio.

Perdurando la perpetrazione dei reati contravvenzionali di cui al Parte V della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152/06, il Consorzio ha facoltà di intercettare gli scarichi abnormi, onde evitare il protrarsi della ulteriore consumazione del reato, senza che l'utente possa reclamare danno.

In ogni caso l'utente responsabile pagherà tutte le spese che il Consorzio incontrasse per danni alle opere di fognatura ed all'Impianto di Depurazione, nonché per la sospensione e riattivazione del Servizio.

**Art. 29) - Richiamo ad altre leggi e disposizioni**

Per quanto non espressamente previsto nel presente *Regolamento* sono applicabili le disposizioni vigenti nonché quelle sopravvenute in materia di salute pubblica, sulla sicurezza e sulla protezione delle acque dall'inquinamento.

**PARTE VI**

DISPOSIZIONI VARIE

---

**Art. 30) - Entrata in vigore del Regolamento**

---

Il presente *Regolamento* entrerà in vigore con l'approvazione da parte dell'Organo consortile statutariamente legittimato a deliberare in merito.

---

**Art. 31) - Modifiche al Regolamento**

---

Il Consorzio si riserva la facoltà di modificare o integrare le disposizioni del presente *Regolamento*, per aggiornarne l'applicabilità, introdurre eventuali migliorie e tenere conto di eventuali progressi realizzati nel campo tecnico, dandone avviso, non appena intervenuta l'approvazione all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, alla Provincia di Oristano – Settore Ambiente e agli utenti interessati.

---

**Art. 32) - Interruzione del Servizio**

---

Il Consorzio, fatte salve quelle specificatamente postegli a carico della legge, non assume responsabilità alcuna per ogni eventuale interruzione - dovuta a causa di forza maggiore o ad altra causa - del flusso dei liquami nelle fognature consortili, restando solo impegnato ad intervenire tempestivamente per rimuovere le cause. Per tali interruzioni del Servizio l'utente non potrà pretendere alcun risarcimento dei danni, il rimborso di spese o la risoluzione della concessione per colpa del Consorzio.

---

**Art. 33) - Personale addetto al Servizio**

---

Gli agenti addetti ai Servizi di fognature e depurazione sono muniti di tessera di riconoscimento personale rilasciata dal Consorzio, timbrata e firmata, con l'indicazione dei connotati e delle generalità e qualifica del titolare.

Questi, dovendo entrare nella privata proprietà, è tenuto ad esibirla all'utente. Durante le visite di controllo, nell'ambito della proprietà privata, il personale del Consorzio sarà tenuto ad osservare tutte le norme di sicurezza ivi prescritte.

La mancata cooperazione del Titolare dello scarico, manifestata ad esempio con l'impedimento al personale del Consorzio di effettuare visite di controllo nella proprietà privata, darà diritto al Consorzio, previa diffida scritta, di sospendere la somministrazione del Servizio di fognatura e depurazione.

In tal caso la Direzione provvede con proprio provvedimento ad interrompere anche la fornitura del servizio idrico. L'utente diffidato non potrà mai pretendere risarcimento di danni per la sospensione dell'erogazione.

In caso di ripristino dello scarico, l'utente diffidato pagherà oltre alla somma per gli arretrati, penalità ed interessi di mora, le altre spese che il Consorzio incontrasse per la rimessa in servizio dell'allaccio.





# ALLEGATI



## Allegato A

### ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI NELLE RETI FOGNARIE CONSORTILI

(D. Lgs. N. 152 del 03/04/2006 – Parte Terza – Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento e "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Del. G. R. della Sardegna n. 69/25 del 10.12.2008)

Il sottoscritto/la sottoscritta ..... nato/a a ..... il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_,  
residente in ....., Via ..... n. ....

nella sua qualità di:

- Titolare
- Legale Rappresentante

della Ditta/Società denominata....., con Sede Legale in  
....., Via ..... e Sede Operativa in  
....., Via ....., Telefono .....,  
Fax: ....., e-mail ....., ubicata nel Corpo:

- Nord
- Centrale
- Sud

dell'Agglomerato Industriale di Oristano, destinata all'attività di .....

Codice AteCo: .....

Codice Fiscale: .....

n. addetti: .....

#### CHIEDE

- Rilascio** della autorizzazione per lo scarico degli effluenti nelle Reti Fognarie Consortili (Art. 7 del Regolamento Fognario Consortile)
  - Rinnovo** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ (Art. 10 del Regolamento Fognario Consortile)
  - Modifica** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ per variazione quali/quantitativa dello scarico (Art. 11 del Regolamento Fognario Consortile)
  - Voltura** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio per con nota Prot. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ (Art. 12 del Regolamento Fognario Consortile)
-

## DICHIARA

- Ai fini del **Rinnovo** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio con nota Prot. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_ di avere/non avere apportato modifiche quali/quantitative al processo produttivo ed agli scarichi delle acque reflue e di avere/non avere apportato modifiche sostanziali alla rete fognaria del proprio Stabilimento <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> *in caso di dichiarazione di modifiche occorre presentare adeguata documentazione integrativa ai fini dell'istruttoria*

- Ai fini della **Voltura** della autorizzazione rilasciata da codesto Consorzio con nota Prot. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_ intestata a ....., che nessuna modifica verrà apportata alle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reflue, né alla rete fognante esistente
- Che lo scarico avverrà secondo le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Consortile per il Servizio di Fognatura e Depurazione e delle leggi vigenti in materia
- Di non immettere nelle reti fognarie consortili sostanze vietate dalla legge.
- Di aver preso visione del vigente Regolamento Fognario Consortile e di accettare, senza riserve, formalmente ed integralmente, tutte le norme e le condizioni nello stesso contenute.

## SI IMPEGNA

- A corrispondere al Consorzio il Canone per la depurazione dei reflui, così come determinato ai sensi del citato Regolamento Consortile ed ogni altra somma che fosse eventualmente dovuta, nella misura e con le modalità fissate nel medesimo e dall'annesso tariffario vigente pro-tempore.

Santa Giusta, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Firma

.....

Il sottoscritto ..... autorizza il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese al trattamento ed alla conservazione dei dati personali contenuti nella presente istanza ai sensi della L. n. 675 del 31/12/1996

Firma

.....

---

Si allegano alla presente istanza, a norma dell'Art. 7 del Regolamento Fognario Consortile:

- **Relazione Tecnica-Illustrativa** firmata da un Tecnico abilitato contenente:
  - la descrizione dettagliata dell'insediamento e dell'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo, alle materie prime utilizzate, ai prodotti e sottoprodotti di lavorazione;
  - le caratteristiche degli eventuali pozzi di prelievo dell'acqua di falda (in particolare la portata emunta);
  - le caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui prodotti;
  - la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse;
  - gli eventuali sistemi di pretrattamento e/o trattamento dei reflui e i sistemi di smaltimento dei rifiuti prodotti dal processo di lavorazione (ad es: oli).
- **Scheda Tecnica**, da redigersi su schema fornito dal Consorzio (*Allegato B*);
- **Elaborati Grafici** generali e di dettaglio in opportuna scala, firmati da un Tecnico abilitato, che individuino compiutamente:
  - l'Insediamento da cui originano gli scarichi;
  - l'area complessiva della proprietà;
  - l'area coperta e quella sistemata a giardino e parcheggi;
  - la viabilità interna;
  - l'ubicazione di eventuali pozzi di adduzione idrica;
  - il tracciato delle reti fognarie nell'ambito aziendale con relativi diametri, materiali e ubicazione dei pozzetti di ispezione;
  - la localizzazione dei pozzetti bordo lotto di ispezione e prelievo dei campioni;
  - i punti di immissione nelle reti consortili;
  - l'ubicazione di eventuali impianti di pretrattamento o trattamento.
- Eventuale **Progetto dell'Impianto di Pretrattamento o Trattamento**, firmato da un Tecnico abilitato, costituito da:
  - Relazione Tecnica e di Calcolo; disegni costruttivi;
  - dichiarazione attestante l'idoneità delle tecnologie adottate ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità dello scarico previsti dalla normativa vigente.

Santa Giusta, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Firma

.....



# Allegato B

## SCHEMA TECNICA

da allegare alla domanda di autorizzazione allo scarico

(D. Lgs. N. 152 del 03/04/2006 – Parte Terza – Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento e "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Del. G. R. della Sardegna n. 69/25 del 10.12.2008)

### 1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

**Denominazione:** .....

**Sede Legale** in Via ....., n. ....

C.A.P. .... - Comune ....., Prov. ....

Telefono ..... - Fax ..... - email .....

N° iscrizione CCIAA ..... - Cod. ISTAT .....

Cod. Fiscale ..... - Partita IVA .....

Legale Rappresentante .....

**Recapito** in Via ....., n. ....

C.A.P. .... - Comune ....., Prov. ....

Telefono ..... - Fax ..... - email .....

### 2. DATI GENERALI DELLO STABILIMENTO

**Denominazione:** .....

**Ubicazione** in Via ....., n. ....

C.A.P. .... - Comune ....., Prov. ....

Telefono ..... - Fax ..... - email .....

Cod. Fiscale ..... - Partita IVA .....

Legale Rappresentante .....

**Recapito postale** (se diverso) in Via ....., n. ....

C.A.P. .... - Comune ....., Prov. ....

Telefono ..... - Fax ..... - email .....

#### **Responsabile Legale dello scarico:**

Nome ..... Cognome .....

Luogo e data di nascita .....

Residenza in Via....., n. ....

C.A.P. .... - Comune ....., Prov. ....

Telefono ..... - Fax ..... - email .....

### 3. ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

#### A. Tipologia

- Industriale
- Artigianale
- Commerciale
- Servizi

Codice ISTAT .....

Descrizione Codice ISTAT.....

.....

.....

Numero addetti fissi: ..... Stagionali: .....

Giorni lavorativi/anno per addetto: .....

Ore lavorative/giorno: .....

#### B. Caratteristiche del ciclo produttivo

**B.1** Allegare una **Relazione tecnica/descrittiva** del ciclo produttivo accompagnata da uno “*schema a blocchi*” con individuazione dei flussi di massa in entrata e in uscita relativi alle materie prime, intermedi, prodotti ed emissioni nelle varie matrici acqua, aria e suolo.

#### **B.2** Materie utilizzate

Indicare nella colonna “*Tipologia*” se si tratta di materie prime, additivi, catalizzatori, prodotti intermedi, prodotti finiti o altro:

Denominazione	Unità di misura	Q.tà max giornaliera utilizzata o prodotta	Q.tà annuale utilizzata o prodotta	Tipologia	Presenza nelle acque reflue scaricate

### **B.3 Tabella 1**

Compilare l'allegata "**Tabella 1**" indicandovi quali delle sostanze elencate vengono utilizzate o che comunque possono essere presenti nello Stabilimento e quali delle sostanze elencate possono essere rintracciabili nello scarico

**B.4** Indicare se vengono utilizzate sostanze pericolose di cui alla "**Tabella 5**" dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

.....  
.....  
.....  
.....

**B.5** Indicare se vengono utilizzate sostanze pericolose, fornendo informazioni anche sulla quantità, di cui alla "**Tabella 3/A**" dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

.....  
.....  
.....  
.....

### **B.6 Deposito Materie Prime**

Il deposito delle materie prime viene effettuato:

- all'interno dello stabilimento
- all'esterno dello stabilimento

Modalità di deposito delle materie prime:.....

.....  
.....  
.....

### **C. Approvvigionamento idrico**

Fonte	Denominazione ed estremi autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore	Quant. max prelevata		Utilizzazione			Quant. riciclata
		mc/g	mc/anno	Processo (%)	Servizi (%)	Raffredd. (%)	mc/anno

Acquedotto							
Pozzo							
Altro							

Misuratori di portata installati:

- approvvigionamento generale (al punto di prelievo)
- altro (ad es.: diramazione interna) .....

**D. Rifiuti**

**D.1 Deposito rifiuti**

Il deposito dei rifiuti viene effettuato:

- all'interno dello stabilimento
- all'esterno dello stabilimento

**D.2** Modalità di deposito temporaneo dei rifiuti: .....

.....  
 .....  
 .....

**D.3** Codici CER dei rifiuti prodotti:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

<b>4. DATI RELATIVI AGLI SCARICHI</b>
---------------------------------------

**A. Scarico acque reflue**

Estremi Autorizzazione: .....

Data rilascio Autorizzazione: .....

Data scadenza Autorizzazione: .....

**Recapito o destinazione dello scarico:**

- Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore: .....

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

**B. Scarico acque di prima pioggia e di lavaggio**

Estremi Autorizzazione: .....

Data rilascio Autorizzazione: .....

Data scadenza Autorizzazione: .....

**Recapito o destinazione dello scarico:**

Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore: .....

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

Ulteriori dati sulle superfici di raccolta delle acque di prima pioggia/lavaggio

1. superfici impermeabili scoperte (piazze, ecc.) mq \_\_\_\_\_

2. superfici scoperte potenzialmente inquinanti (parcheggi, piazzali di deposito, ecc.)

mq \_\_\_\_\_

Presenza di una specifica rete di raccolta acque di prima pioggia/lavaggio

SI

NO

Presenza di vasche di prima pioggia

SI

NO

Presenza di sistemi di misura dei volumi delle acque di prima pioggia/lavaggio scaricate

SI

NO

---

**C. Scarico acque meteoriche**

Estremi Autorizzazione: .....

Data rilascio Autorizzazione: .....

Data scadenza Autorizzazione: .....

**Recapito o destinazione dello scarico:**

Corpo idrico superficiale

Fognatura

Suolo

Denominazione del recettore: .....

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo Stabilimento:

SI

NO

Ulteriori dati sulle superfici di raccolta delle acque meteoriche

1. superfici di tetti e/o terrazze mq \_\_\_\_\_

2. superfici impermeabili scoperte (piazzali, ecc.) mq \_\_\_\_\_

3. superfici permeabili (aree verdi, ecc.) mq \_\_\_\_\_

<b>5. ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALLO SCARICO</b>
--

**A. Impianto di disoleazione**

Presenza del trattamento:

SI

NO

Descrizione dell'impianto

.....  
.....  
.....  
.....

Capacità di trattamento: l/s .....

---

mc/giorno .....

mc/anno .....

Luogo e modalità di stoccaggio degli oli e dei fanghi prima dello smaltimento:

.....  
.....  
.....  
.....

Modalità di smaltimento degli oli e dei fanghi prodotti:

.....  
.....  
.....  
.....

**A.1. Caratteristiche dello scarico in ingresso al disoleatore**

Lo scarico è formato:

- dalle acque reflue industriali di un unico processo produttivo
- dalle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi diversi
- dall'unione delle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi con acque di prima pioggia/lavaggio
- dalle sole acque di prima pioggia/lavaggio

Misuratori di portata installati:

- SI
- NO

**A.2. Punti previsti per effettuare i prelievi di controllo**

Allegare una planimetria indicante i punti in cui verranno effettuati i controlli degli scarichi previsti

**A.3. Presenza di auto campionatori di controllo**

- SI
  - NO
-

In caso affermativo, indicare le caratteristiche tecniche, punto di installazione:

.....  
.....  
.....  
.....

**B. Impianto di trattamento delle acque reflue**

Presenza del trattamento:

- SI
- NO

In caso affermativo fornire le seguenti informazioni sulle caratteristiche qualitative dei reflui in ingresso all'impianto di trattamento (\*):

Parametro	Concentrazione mg/l	Parametro	Concentrazione mg/l

(\*) se l'impianto è nuovo possono essere allegati rapporti di prova relativi a impianti similari

Descrizione dell'impianto e del tipo di trattamento effettuato

.....  
.....  
.....  
.....

Tipo di gestione:

- individuale diretta
- affidata a Ditta esterna

nome Ditta: .....

indirizzo: .....

Capacità di trattamento:                      mc/giorno                      .....

---



Dati sulla portata dello scarico:

	CONTINUO <i>(lo scarico è attivo tutti i giorni lavorativi)</i>		PERIODICO <i>(lo scarico non è attivo tutti i giorni lavorativi)</i>	
	Q.tà scaricata COSTANTE	Q.tà scaricata VARIABILE	Q.tà scaricata COSTANTE nel periodo di scarico	Q.tà scaricata VARIABILE nel periodo di scarico
<i>Q.tà tot. annua scaricata</i>				
<i>Q.tà max scaricata nel periodo di punta</i>	NO		NO	
<i>Indicare il periodo relativo allo scarico (*)</i>				
<i>Indicare il periodo max di scarico</i>	NO		NO	

(\*) tutto l'anno, ovvero mese, settimana, giorni, ore, ecc...

Misuratori di portata installati:

- SI  
 NO

**B.2. Punti previsti per effettuare i prelievi di controllo**

Allegare una planimetria indicante i punti in cui verranno effettuati i controlli degli scarichi previsti

**B.3. Presenza di auto campionatori di controllo**

- SI  
 NO

In caso affermativo, indicare le caratteristiche tecniche, punto di installazione:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**6. SISTEMI DI SICUREZZA**

Descrizione degli eventuali sistemi di sicurezza per la segnalazione delle anomalie, il blocco dello scarico, il contenimento delle perdite in caso di guasto, incidente, manutenzione degli impianti:

.....  
.....  
.....  
.....

Descrizione delle eventuali procedure operative di intervento previste in caso di guasto, incidente, manutenzione degli impianti:

.....  
.....  
.....  
.....

**7. ALTRI DATI**

Descrivere eventuali altre attività non contemplate negli schemi precedenti, utili alla caratterizzazione delle acque reflue scaricate:

.....  
.....  
.....  
.....

Il presente documento è stato compilato da *(dati anagrafici e qualifica)*:

.....  
.....  
.....  
.....

\_\_\_\_\_, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Legale Rappresentante  
*(firma)*





# Allegato C

D.LGS. N. 152 DEL 03/04/2006

PARTE TERZA – SEZIONE II - TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO.

## ALLEGATO 5 - LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

### 1. SCARICHI IN CORPI D'ACQUA SUPERFICIALI

#### 1.1 ACQUE REFLUE URBANE

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono conformarsi, secondo le cadenze temporali indicate, ai valori limiti definiti dalle Regioni in funzione degli obiettivi di qualità e, nelle more della suddetta disciplina, alle leggi regionali vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane:

- se esistenti devono conformarsi secondo le cadenze temporali indicate al medesimo articolo alle norme di emissione riportate nella tabella 1;
- se nuovi devono essere conformi alle medesime disposizioni dalla loro entrata in esercizio.

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono essere conformi alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1 e 2. Per i parametri azoto totale e fosforo totale le concentrazioni o le percentuali di riduzione del carico inquinante indicate devono essere raggiunti per uno od entrambi i parametri a seconda della situazione locale.

Devono inoltre essere rispettati nel caso di fognature che convogliano anche scarichi di acque reflue industriali i valori limite di tabella 3 ovvero quelli stabiliti dalle Regioni.

#### TABELLA 1.

##### LIMITI DI EMISSIONE PER GLI IMPIANTI DI ACQUE REFLUE URBANE.

Potenzialità impianto in A.E. (abitanti e- quivalenti)	2.000 - 10.000		> 10.000	
	Concentrazione	% di ridu- zione	Concentrazione	% di ridu- zione
Parametri (media giornaliera) <sup>(1)</sup>				
BOD5 (senza nitrificazione)mg/L <sup>(2)</sup>	≤ 25	70-90 <sup>(5)</sup>	≤ 25	80
COD mg/L <sup>(3)</sup>	≤ 125	75	≤ 125	75
Solidi Sospesi mg/L <sup>(4)</sup>	≤ 35 <sup>(5)</sup>	90 <sup>(5)</sup>	≤ 35	90

- (1) Le analisi sugli scarichi provenienti da lagunaggio o fitodepurazione devono essere effettuati su campioni filtrati, la concentrazione di solidi sospesi non deve superare i 150 mg/L.
- (2) La misurazione deve essere fatta su campione omogeneizzato non filtrato, non decantato. Si esegue la determinazione dell'ossigeno disciolto anteriormente e posteriormente ad un periodo di incubazione di 5 giorni a 20 °C ± 1 °C, in completa oscurità, con aggiunta di inibitori di nitrificazione.
- (3) La misurazione deve essere fatta su campione omogeneizzato non filtrato, non decantato con bicromato di potassio.
- (4) La misurazione deve essere fatta mediante filtrazione di un campione rappresentativo attraverso membrana filtrante con porosità di 0,45 µm ed essiccazione a 105°C con conseguente calcolo del peso, oppure mediante centrifugazione per almeno 5 minuti (accelerazione media di 2800-3200 g), essiccazione a 105°C e calcolo del peso.
- (5) La percentuale di riduzione del BOD5 non deve essere inferiore a 40. Per i solidi sospesi la concentrazione non deve superare i 70 mg/L e la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 70%.

**TABELLA 2.****LIMITI DI EMISSIONE PER GLI IMPIANTI DI ACQUE REFLUE URBANE RECAPITANTI IN AREE SENSIBILI.**

Parametri (media annua)	Potenzialità impianto in A.E.			
	10.000 - 100.000		> 100.000	
	Concentrazione	% di riduzione	Concentrazione	% di riduzione
Fosforo totale (P mg/L) <sup>(1)</sup>	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/L) <sup>(2)(3)</sup>	≤ 15	70-80	≤ 10	70-80

- (1) Il metodo di riferimento per la misurazione è la spettrofotometria di assorbimento molecolare.
- (2) Per azoto totale si intende la somma dell'azoto Kjeldahl (N.organico+NH<sub>3</sub>) + azoto nitrico + azoto nitroso. Il metodo di riferimento per la misurazione è la spettrofotometria di assorbimento molecolare.
- (3) in alternativa al riferimento alla concentrazione media annua, purché si ottenga un analogo livello di protezione ambientale, si può fare riferimento alla concentrazione media giornaliera che non può superare i 20 mg/L per ogni campione in cui la temperatura dell'effluente sia pari o superiore a 12 gradi centigradi. Il limite della concentrazione media giornaliera può essere applicato ad un tempo operativo limitato che tenga conto delle condizioni climatiche locali.

Il punto di prelievo per i controlli deve essere sempre il medesimo e deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione nel corpo recettore. Nel caso di controllo della percentuale di riduzione dell'inquinante, deve essere previsto un punto di prelievo anche all'entrata dell'impianto di trattamento. Di tali esigenze si dovrà tener conto anche nella progettazione e modifica degli impianti, in modo da agevolare l'esecuzione delle attività di controllo.

Per il controllo della conformità dei limiti indicati nelle tabelle 1 e 2 e di altri limiti definiti in sede locale vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore.

Per i parametri di tabella 1 il numero di campioni, ammessi su base annua, la cui media giornaliera può superare i limiti tabellari, è definito in rapporto al numero di misure come da schema seguente.

Campioni prelevati durante l'anno	numero massimo consentito di campioni non conformi	campioni prelevati durante l'anno	numero massimo consentito di campioni non conformi
4 - 7	1	172 - 187	14
8 - 16	2	188 - 203	15
17 - 28	3	204 - 219	16
29 - 40	4	220 - 235	17
41 - 53	5	236 - 251	18
54 - 67	6	252 - 268	19
68 - 81	7	269 - 284	20
82 - 95	8	285 - 300	21
96 - 110	9	301 - 317	22
111 - 125	10	318 - 334	23
126 - 140	11	335 - 350	24
141 - 155	12	351 - 365	25
156 - 171	13		

In particolare si precisa che, per i parametri sotto indicati, i campioni che risultano non conformi, affinché lo scarico sia considerato in regola, non possono comunque superare le concentrazioni riportate in tabella 1 oltre la percentuale sotto indicata:

BOD <sub>5</sub> :	100%
COD:	100%
Solidi Sospesi	150%

Il numero minimo annuo di campioni per i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 è fissato in base alla dimensione dell'impianto di trattamento e va effettuato dall'autorità competente ovvero dal gestore qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'autorità di controllo, ritenuto idoneo da quest'ultimo, con prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno, in base allo schema seguente.

**potenzialità impianto****numero campioni**

da 2000 a 9999 A.E:	12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni
da 10000 a 49999 A.E.:	12 campioni
oltre 50000 A.E:	24 campioni

I gestori degli impianti devono inoltre assicurare un sufficiente numero di autocontrolli (almeno uguale a quello del precedente schema) sugli scarichi dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata.

L'Autorità competente per il controllo deve altresì verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3. I parametri di tabella 3 che devono essere controllati sono solo quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura.

**potenzialità impianto****numero controlli**

da 2000 a 9999	1 volta l'anno
da 10000 a 49.999 A.E	3 volte l'anno
oltre 49.999 A.E	6 volte l'anno

Valori estremi per la qualità delle acque in questione non sono presi in considerazione se essi sono il risultato di situazioni eccezionali come quelle dovute a piogge abbondanti.

I risultati delle analisi di autocontrollo effettuate dai gestori degli impianti devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo. I risultati dei controlli effettuati dall'Autorità competente e di quelli effettuati a cura dei gestori devono essere archiviati su idoneo supporto informatico secondo le indicazioni riportate nel decreto attuativo.

Ove le caratteristiche dei rifiuti da smaltire lo richiedano per assicurare il rispetto, da parte dell'impianto di trattamento di acque reflue urbane, dei valori limite di emissione in relazione agli standard di qualità da conseguire o mantenere nei corpi recettori interessati dallo scarico dell'impianto, l'autorizzazione prevede:

- l'adozione di tecniche di pretrattamento idonee a garantire, all'ingresso dell'impianto di trattamento delle acque reflue, concentrazioni di inquinanti che non compromettono l'efficienza depurativa dell'impianto stesso;
- l'attuazione di un programma di caratterizzazione quali-quantitativa che, in relazione a quanto previsto alla precedente lettera a), consenta controlli sistematici in entrata e in uscita agli impianti di pretrattamento dei rifiuti liquidi e a quelli di depurazione delle acque reflue;
- l'adozione di sistemi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da trattare tale da evitare la miscelazione con i reflui che hanno già subito il trattamento finale;
- standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- l'adozione di un sistema di autocontrolli basato, per quanto concerne la frequenza e le modalità di campionamento, su criteri statistici o di tipo casuale, comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della/e reale/i concentrazione/i della/e sostanza/e da misurare analiticamente e da verificare, con un coefficiente di confidenza di almeno il 90%, la conformità o meno dei livelli di emissione ai relativi limiti. I risultati degli autocontrolli sono tenuti a disposizione delle autorità competenti per i quattro anni successivi alla data di rilascio /rinnovo dell'autorizzazione;
- controlli dell'idoneità o meno all'utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto di trattamento delle acque reflue in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 99/1992.

**1.2 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.****1.2.1 PRESCRIZIONI GENERALI**

Gli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali, devono essere conformi ai limiti di emissione indicati nella successiva tabella 3 o alle relative norme disposte dalle Regioni.

I valori limite di emissione che gli scarichi interessati non devono superare sono espressi, in linea di massima, in concentrazione.

Tuttavia, le regioni, nell'esercizio della loro autonomia, in attuazione dei piani di tutela delle acque, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili, delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui alla tabella 3 sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per unità di tem-

po.

In questo caso, i valori limite espressi in concentrazione devono essere coerenti, e comunque non possono essere superiori, con quelli in peso dell'elemento caratteristico dell'attività ed il relativo fabbisogno d'acqua, parametro quest'ultimo che varia in funzione dei singoli processi e stabilimenti.

Nel caso di attività ricadenti nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 i valori limite di emissione possono essere definiti, in alternativa, per unità di prodotto in linea con quanto previsto con i BAT references comunitari e con le linee guida settoriali nazionali.

Anche in questa ipotesi i valori limite espressi in quantità devono essere coerenti con quelli espressi in concentrazione, tenuto conto del fabbisogno d'acqua, parametro quest'ultimo che varia in funzione dei singoli processi e stabilimenti.

### *1.2.2 DETERMINAZIONI ANALITICHE.*

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'Autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustifichino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

### *1.2.3 SPECIFICHE PRESCRIZIONI PER GLI SCARICHI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE*

1. tenendo conto del carico massimo ammissibile, ove definito, della persistenza, bioaccumulabilità e della pericolosità delle sostanze, nonché della possibilità di utilizzare le migliori tecniche disponibili, le Regioni stabiliscono opportuni limiti di emissione in massa nell'unità di tempo (kg/mese).
  2. Per cicli produttivi specificati nella tabella 3/A devono essere rispettati i limiti di emissione in massa per unità di prodotto o di materia prima di cui alla stessa tabella. Per gli stessi cicli produttivi valgono altresì i limiti di concentrazione indicati nella tabella 3 allo scarico finale.
  3. Tra i limiti di emissione in termini di massa per unità di prodotto, indicati nella tabella 3/A, e quelli stabiliti dalle Regioni in termini di massa nell'unità di tempo valgono quelli più cautelativi.
  4. Ove il piano di tutela delle acque lo preveda per il raggiungimento degli standard di cui all'allegato 1 del presente decreto, l'autorità competente può individuare conseguenti prescrizioni adeguatamente motivate all'atto del rilascio e/o del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi che contengono le sostanze di cui all'allegato 5. Dette specifiche prescrizioni possono comportare:
    - a) l'adozione di misure tecniche, di progettazione, costruzione, esercizio o manutenzione dell'impianto in grado di assicurare il rispetto di valori limite di emissione più restrittivi di quelli fissati in tabella 3, fatto salvo il caso in cui sia accertato, attraverso campionamenti a monte ed a valle dell'area di impatto dello scarico, che la presenza nello scarico stesso di una o più sostanze non origina dal ciclo produttivo dell'insediamento ovvero è naturalmente presente nel corpo idrico. Il valore limite di emissione sarà fissato in rapporto con le priorità e le cadenze temporali degli interventi previsti nel piano di tutela delle acque approvato dalla regione e, in particolare, con quanto previsto nello stesso piano per assicurare la qualità delle acque a specifica destinazione funzionale;
    - b) l'adozione di un sistema di autocontrolli basato, per quanto concerne la frequenza e le modalità di campionamento, su criteri statistici o di tipo casuale, comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della/e reale/i concentrazione/i della/e sostanza/e da misurare analiticamente e da verificare, con un coefficiente di confidenza di almeno il 90%), la conformità meno dei livelli di emissione ai relativi limiti. I risultati degli autocontrolli sono tenuti a disposizione delle autorità competenti per i quattro anni successivi alla data di rilascio/rinnovo dell'autorizzazione.
  - 1) le acque di raffreddamento di impianti pre-esistenti possono essere convogliate verso il corpo idrico recettore tramite un unico scarico comune ad altre acque di scarico, a condizione sia posto in essere un sistema di sorveglianza dello scarico che consenta la sistematica rilevazione e verifica dei limiti a monte il punto di miscelazione.
  - 2) I punti 4 e 5 non si applicano agli scarichi che provengono da attività commerciali caratterizzate da modesta significatività con riferimento ai quantitativi annui di acque reflue complessivamente scaricate e che recapitano in pubblica fognatura.
-

## 2. SCARICHI SUL SUOLO

Nei casi previsti articolo 103 comma 1 punto e), gli scarichi sul suolo devono rispettare i limiti previsti nella tabella 4.

Il punto di prelievo per i controlli è immediatamente a monte del punto di scarico sul suolo. Per gli impianti di depurazione naturale (lagunaggio, fitodepurazione) il punto di scarico corrisponde è quello all'uscita dall'impianto.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dello scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc.).

Per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane si fa riferimento a un campione medio ponderato nell'arco di 24 ore.

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
  - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m<sup>3</sup>
  - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m<sup>3</sup>
  - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m<sup>3</sup>
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
  - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m<sup>3</sup>
  - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m<sup>3</sup>
  - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m<sup>3</sup>

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo.

Per gli scarichi delle acque reflue urbane valgono gli stessi obblighi di controllo e di autocontrollo previsti per gli scarichi in acque superficiali.

L'autorità competente per il controllo deve verificare, con la frequenza minima di seguito indicata, il rispetto dei limiti indicati nella tabella 4. I parametri di tabella 4 da controllare sono solo quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura.

<b>volume scarico</b>	<b>numero controlli</b>
sino a 2000 m <sup>3</sup> al giorno	4 volte l'anno
oltre a 2000 m <sup>3</sup> al giorno	8 volte l'anno

### 2.1 SOSTANZE PER CUI ESISTE IL DIVIETO DI SCARICO

Restano fermi i divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo delle seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri.
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.

Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di:

---

1: zinco	rame	nicel	cromo
Piombo	selenio	arsenico	antimonio
Molibdeno	titanio	stagno	bario
Berillio	boro	uranio	vanadio
Cobalto	tallio	tellurio	argento

- 2: Biocidi e loro derivati non compresi nell'elenco del paragrafo precedente;
- 3: Sostanze che hanno un effetto nocivo sul sapore ovvero sull'odore dei prodotti consumati dall'uomo derivati dall'ambiente idrico, nonché i composti che possono dare origine a tali sostanze nelle acque;
- 4: Composti organosilicati tossici o persistenti e che possono dare origine a tali composti nelle acque ad eccezione di quelli che sono biologicamente innocui o che si trasformano rapidamente nell'acqua in sostanze innocue;
- 5: Composti inorganici del fosforo e fosforo elementare;
- 6: Oli minerali non persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera non persistenti;
- 7: Fluoruri;
- 8: Sostanze che influiscono sfavorevolmente sull'equilibrio dell'ossigeno, in particolare ammoniacale e nitriti.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.

### 3. INDICAZIONI GENERALI

I punti di scarico degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono essere scelti, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo gli effetti sulle acque recettrici.

Tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con potenzialità superiore a 2.000 abitanti equivalenti, ad esclusione degli impianti di trattamento che applicano tecnologie depurative di tipo naturale quali la fitodepurazione e il lagunaggio, dovranno essere dotati di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico recettore.

In sede di approvazione del progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane l'autorità competente dovrà verificare che l'impianto sia in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N), in uscita dall'impianto di trattamento non superi il 30% del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento. Tale prescrizione non vale per gli scarichi in mare.

In sede di autorizzazione allo scarico, l'autorità competente:

- a) fisserà il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento rispettivamente a: l'opzione riferita al rispetto della concentrazione o della percentuale di abbattimento; il riferimento alla concentrazione media annua a alla concentrazione media giornaliera per il parametro "azoto totale" della tabella 2
- b) fisserà il limite opportuno relativo al parametro "Escherichia coli" espresso come UFC/100mL. Si consiglia un limite non superiore a 5000 UFC/100mL.

I trattamenti appropriati di cui all'articolo 31, comma 2 devono essere individuati con l'obiettivo di:

- a) rendere semplice la manutenzione e la gestione;
- b) essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico;
- c) minimizzare i costi gestionali.

Questa tipologia di trattamento può equivalere ad un trattamento primario o ad un trattamento secondario a seconda della soluzione tecnica adottata e dei risultati depurativi raggiunti.

Per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e, si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale.

Peraltro tali trattamenti possono essere considerati adatti se opportunamente dimensionati, al fine del raggiungimento dei limiti della tabella 1, anche per tutti gli agglomerati in cui la popolazione equivalente fluttuante sia superiore al 30% della popolazione residente e laddove le caratteristiche territoriali e climatiche lo consentano.

Tali trattamenti si prestano, per gli agglomerati di maggiori dimensioni con popolazione equivalente compresa tra i 2000 e i 25000 a.e, anche a soluzioni integrate con impianti a fanghi attivi o a biomassa adesa, a valle del trattamento, con funzione di affinamento.

#### 4 METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Fatto salvo quanto diversamente specificato nelle tabelle 1, 2, 3, 4 circa i metodi analitici di riferimento, rimangono valide le procedure di controllo, campionamento e misura definite dalle normative in essere prima dell'entrata in vigore del presente decreto. Le metodiche di campionamento ed analisi saranno aggiornate con apposito decreto ministeriale su proposta dell'APAT.

**TABELLA 3.**

**VALORI LIMITI DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI E IN FOGNATURA.**

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria(*)
1	pH		5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	(1)	(1)
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	≤80	≤200
7	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> ) (2)	mg/L	≤40	≤250
8	COD (come O <sub>2</sub> ) (2)	mg/L	≤160	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤1	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20	-
12	Boro	mg/L	≤2	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2	≤0,20
16	Ferro	mg/L	≤2	≤4
17	Manganese	mg/L	≤2	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,2	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,1	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10	
24	Zinco	mg/L	≤0,5	≤1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤0,5	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2	≤0,3
27	Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	≤1	≤2
28	Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	≤1	≤2
29	Solfati (come SO <sub>4</sub> ) (3)	mg/L	≤1000	≤1000
30	Cloruri (3)	mg/L	≤1200	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤6	≤12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	≤10	≤10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) (2)	mg /L	≤15	≤30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	≤0,6	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg /L	≤20	≤30

36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤0,5	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤1	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2	≤0,4
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤0,1	≤0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05	≤0,05
	tra cui:			
45	-aldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
46	-dielddrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
47	-endrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
48	-isodrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤1	≤2
50	Escherichia coli (4)	UFC/100mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta (5)		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%del totale	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80%del totale

- (\*) I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale. Limiti diversi devono essere resi conformi a quanto indicato alla nota 2 della tabella 5 relativa a sostanze pericolose .
- (1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35°C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3°C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
  - (2) Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili anche quelli di tabella 2. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
  - (3) Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengano disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
  - (4) In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL
  - (5) Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 del presente allegato. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.
-

**TABELLA 3/A.****LIMITI DI EMISSIONE PER UNITÀ DI PRODOTTO RIFERITI A SPECIFICI CICLI PRODUTTIVI (\*\*).**

<b>Settore produttivo</b>	<b>Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)</b>	<b>media mensile</b>	<b>media giorno (*)</b>
---------------------------	--	----------------------	-------------------------

**CADMIO**

Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico

Fabbricazione dei composti del cadmio	g/kg grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato		0,5
Produzione di pigmenti	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,3
Fabbricazione di stabilizzanti	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,5
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		1,5
Galvanostegia	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)		0,3

**MERCURIO (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)**

Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		0,5
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	G Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		1
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	G Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata		5

**MERCURIO (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)**

Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	g/t capacità di produzione di CVM		0,1
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	g/kg mercurio trattato		5
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	g/kg al mese mercurio trattato		0,7
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	g/kg al mese mercurio trattato		0,05
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	g/kg al mese mercurio trattato		0,03
Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di ricupero del mercurio (1) - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi (1) Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			

**ESACLOROCICLOESANO (HCH)**

Produzione HCH	g HCH/t HCH prodotto		2
Estrazione lindano	g HCH/t HCH trattato		4
Produzione ed estrazione lindano	g HCH/t HCH prodotto		5

**DDT**

Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	g/t di sostanze prodotte, trattate o utilizzate - valore mensile		4 8
--	--	--	-----

**PENTACLOROFENOLO (PCP)**

Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	g/t di capacità di produzione o capacità di utilizzazione		25 50
---	---	--	-------

**ALDRIN, DIELDRIN, ENDRIN, ISODRIN**

Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	g/t capacità di produzione o capacità di utilizzazione		3 15
Produzione e trattamento di HCB	g HCB/t di capacità di produzione di HCB		10

**ESACLOROBENZENE (HCB)**

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl <sub>4</sub> )	g HCB/t di capacità di produzione tota-		1,5
---	---	--	-----

)mediante perclorurazione le di PER + CCl<sub>4</sub>

Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti (1)

### ESACLOROBUTADIENE

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl<sub>4</sub>) mediante perclorurazione g HCBD/t di capacità di produzione totale di PER + CCl<sub>4</sub> 1,5

Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti (1)

### CLOROFORMIO

Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano g CHCl<sub>3</sub> /t di capacità di produzione di clorometani 10

Produzione clorometani mediante clorurazione del metano g CHCl<sub>3</sub>/t di capacità di produzione di clorometani 7,5

### TETRACLORURO DI CARBONIO

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento con lavaggio g CCl<sub>4</sub>/t di capacità di produzione totale di CCl<sub>4</sub> e di percloroetilene 30 40

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione procedimento senza lavaggio g CCl<sub>4</sub>/t di capacità di produzione totale di CCl<sub>4</sub> e di percloroetilene 2,5 5

Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) (1).

Produzione di clorofluorocarburi (1)

### 1,2 DICLOROETANO (EDC)

Unicamente produzione 1,2 dicloroetano g/t 2,5 5

Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore g/t 5 10

Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) (2)

Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile g/t 2,5 5

### TRICLOROETILENE

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) (2) g/t 2,5 5

Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli (2) g/t

### TRICLOROBENZENE (TCB)

produzione di TCB per disidrociorazione e/o trasformazione di TCB g/t 10

produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione (2) g/t 0,5

### PERCLOROETILENE (PER)

Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER) g/t 2,5 5

Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) (2) g/t 2,5 5

Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli (2)

Produzione di clorofluorocarbonio (1)

### Note alla tabella 3 A

(\*) qualora non diversamente indicato, i valori indicati sono riferiti a medie mensili. Ove non indicato esplicitamente si consideri come valore delle media giornaliera il doppio di quella mensile.

(\*\*) Per i cicli produttivi che hanno uno scarico della sostanza pericolosa in questione, minore al quantitativo annuo indicato nello schema seguente, le autorità competenti all'autorizzazione possono evitare il procedimento autorizzativo previsto all'articolo 46, comma 2, e dall'articolo 34, commi 2 e 4. In tal caso valgono solo i limiti di tabella 3.

---

SOSTANZA PERICOLOSA

Quantità annua di sostanza inquinante scaricata considerata per l'applicazione dell'articolo 46, comma 2, e 34, commi 2 e 4.

---

CADMIO	10 kg/anno di Cd (nel caso di stabilimenti di galvanostegia si applicano comunque i limiti di tabella 3/A, quando la capacità complessiva delle vasche di galvanostegia supera 1,5 m <sup>3</sup> )
MERCURIO (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A
MERCURIO (settore diverse dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	7,5 kg/anno di Hg
ESACLOROCICLOESANO (HCH)	3 kg/anno di HCH
DDT	1 kg/anno di DDT
PENTAFLUOROFENOLO (PCP)	3 kg/anno di PCP
ALDRIN, DIELDRIN, ENDRIN, ISODRIN	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A
ESACLOROBENZENE (HCB)	1 kg/anno di HCB
ESACLOROBUTADIENE (HCBd)	1 kg/anno di HCBd
CLOROFORMIO	30 kg/anno di CHCl <sub>3</sub>
TETRAFLUORURO DI CARBONIO (TETRA)	30 kg/anno di TETRA
1,2 DICLOROETANO (EDC)	30 kg/anno di EDC
TRICLOROETILENE (TRI)	30 kg/anno di TRI
Triclorobenzene (TCB)	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3A e l'applicazione delle procedure dell'articolo 34
PERCLOROETILENE (PER)	30 kg/anno di PER

- (1) per questi cicli produttivi non vi sono limiti di massa per unità di prodotto, devono essere rispettati, solo i limiti di concentrazione indicati in tabella 3 in relazione alla singola sostanza o alla famiglia di sostanze di appartenenza.
- (2) per questi cicli produttivi non vengono indicati limiti di massa per unità di prodotto, ma devono essere rispettati, oltre ai limiti di concentrazione indicati in tabella 3 per la famiglia di sostanze di appartenenza, i seguenti limiti di concentrazione:

	Media giorno mg/L	Media mese mg/L
1,2 dicloroetano (EDC). Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli in stabilimenti industriali diversi da quelli che producono, trasformano e/o utilizzano EDC nello stesso stabilimento	0,2	0,1
Tricloroetilene (TRI) Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	0,5	1
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	0,2	0,2
Triclorobenzene (TCB) Produzione e	0,1	0,05

trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione		
Percloroetilene (PER) Produzione di trichloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)	1	0,5
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli	0,2	0,1

Per verificare che gli scarichi soddisfino i limiti indicati nella tabella 3/A deve essere prevista una procedura di controllo che prevede:

- il prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
- la misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo.

La quantità di sostanza scaricata nel corso di un mese si calcola sommando le quantità scaricate ogni giorno nel corso del mese. Tale quantità va divisa per la quantità totale di prodotto o di materia prima.

#### TABELLA 4.

#### LIMITI DI EMISSIONE PER LE ACQUE REFLUE URBANE ED INDUSTRIALI CHE RECAPITANO SUL SUOLO

	unità di misura	(il valore della concentrazione deve essere minore o uguale a quello indicato)
1	pH	6 - 8
2	SAR	10
3	Materiali grossolani	- assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L <u>25</u>
5	BOD5	mg O <sub>2</sub> /L <u>20</u>
6	COD	mg O <sub>2</sub> /L <u>100</u>
7	Azoto totale	mg N /L 15
8	Fosforo totale	mg P /L 2
9	Tensioattivi totali	mg/L 0,5
10	Alluminio	mg/L 1
11	Berillio	mg/L 0,1
12	Arsenico	mg/L 0,05
13	Bario	mg/L 10
14	Boro	mg/L 0,5
15	Cromo totale	mg/L 1
16	Ferro	mg/L 2
17	Manganese	mg/L 0,2
18	Nichel	mg/L 0,2
19	Piombo	mg/L 0,1
20	Rame	mg/L 0,1
21	Selenio	mg/L 0,002
22	Stagno	mg/L 3
23	Vanadio	mg/L 0,1
24	Zinco	mg/L 0,5
25	Solfuri	mg H <sub>2</sub> S/L 0,5
26	Solfiti	mg SO <sub>3</sub> /L 0,5
27	Solfati	mgSO <sub>4</sub> /L 500
28	Cloro attivo	mg/L 0,2
29	Cloruri	mg Cl/L 200
30	Fluoruri	mg F/L 1
31	Fenoli totali	mg/L 0,1
32	Aldeidi totali	mg/L 0,5
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L 0,01
34	Solventi organici azotati totali	mg/L 0,01
35	Saggio di tossicità su Daphnia magna (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 <sup>24h</sup> il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%del totale

- (1) In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL

**TABELLA 5.**

**SOSTANZE PER LE QUALI NON POSSONO ESSERE ADOTTATI LIMITI MENO RESTRITTIVI DI QUELLI INDICATI IN TABELLA 3, PER LO SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI (1) E PER LO SCARICO IN RETE FOGNARIA (2), O IN TABELLA 4, PER LO SCARICO SUL SUOLO**

1	Arsenico
2	Cadmio
3	Cromo totale
4	Cromo esavalente
5	Mercurio
6	Nichel
7	Piombo
8	Rame
9	Selenio
10	Zinco
11	Fenoli
12	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti
13	Solventi organici aromatici
14	Solventi organici azotati
15	Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)
16	Pesticidi fosforati
17	Composti organici dello stagno
18	Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e 51/53) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 e successive modifiche

- (1) Per quanto riguarda gli scarichi in corpo idrico superficiale, nel caso di insediamenti produttivi aventi scarichi con una portata complessiva media giornaliera inferiore a 50 m<sup>3</sup>, per i parametri della tabella 5, ad eccezione di quelli indicati sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 15, 16, 17 e 18 le Regioni e le Province autonome nell'ambito dei piani di tutela, possono ammettere valori di concentrazione che superano di non oltre il 50% i valori indicati nella tabella 3, purché sia dimostrato che ciò non comporti un peggioramento della situazione ambientale e non pregiudica il raggiungimento gli obiettivi ambientali.
- (2) Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura, purché sia garantito che lo scarico finale della fognatura rispetti i limiti di tabella 3, o quelli stabiliti dalle Regioni, l'Ente gestore può stabilire per i parametri della tabella 5, ad eccezione di quelli indicati sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 14, 15, 16, e 17, limiti di accettabilità i cui valori di concentrazione superano quello indicato in tabella 3.

**TABELLA 6**

**PESO VIVO MEDIO ANNUO CORRISPONDENTE A UNA PRODUZIONE DI 340 KG DI AZOTO, AL NETTO DELLE PERDITE DI RIMOZIONE E STOCCAGGIO, DA CONSIDERARE AI FINI DELL'ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE (ARTICOLO 101, COMMA 7, LETTERA B.)**

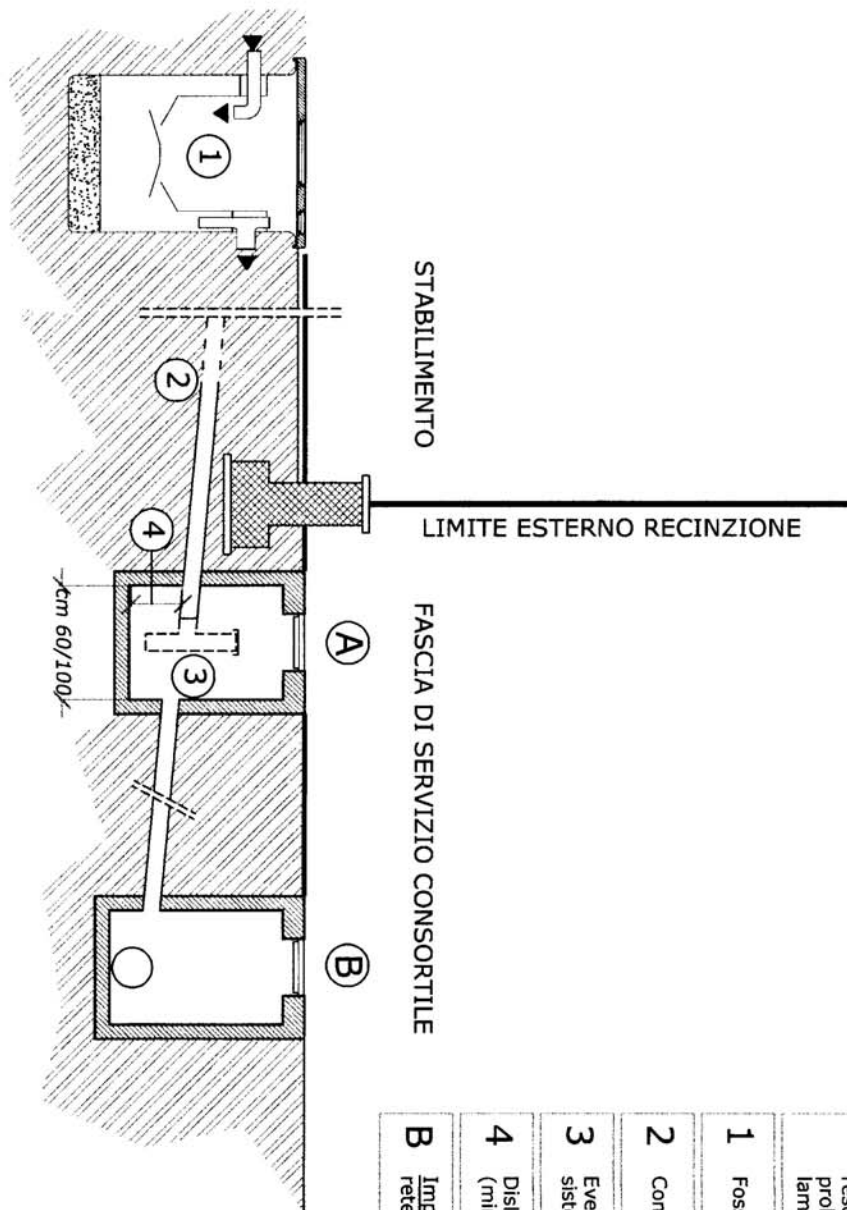
CATEGORIA ANIMALE ALLEVATA	PESO VIVO MEDIO PER ANNO (tonn.)
Scrofe con suinetti fino a 30 kg	3,4
Suini in accrescimento/ingrasso	3,0
Vacche da latte in produzione	2,5
Rimonta vacche da latte	2,8
Bovini all'ingrasso	4,0
Galline ovaiole	1,5
Polli da carne	1,4
Tacchini	2,0
Cunicoli	2,4
Ovicapriani	3,4
Equini	4,9



# Allegato D1

SCHEMA TIPO  
DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE NERE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO

## ALLEGATO D1 SCHEMA TIPO DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE NERE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO



- |          |   |
|----------|---|
| <b>A</b> | Pozzetto di ispezione ubicato a bordo lotto in calcestruzzo prefabbricato o in opera, reso impermeabile, dotato di eventuale prolunga e chiuso in ghisa sferoidale o lamellare - Diametro min. DN60 |
| <b>1</b> | Fossa settica tipo "Imhoff"   |
| <b>2</b> | Condotta fognaria acque nere  |
| <b>3</b> | Eventuale sifone ispezionabile o sistema equivalente  |
| <b>4</b> | Dislivello per decantazione (minimo cm 30)  |
| <b>B</b> | Impianto Consortile:<br>rete di raccolta acqua nere   |

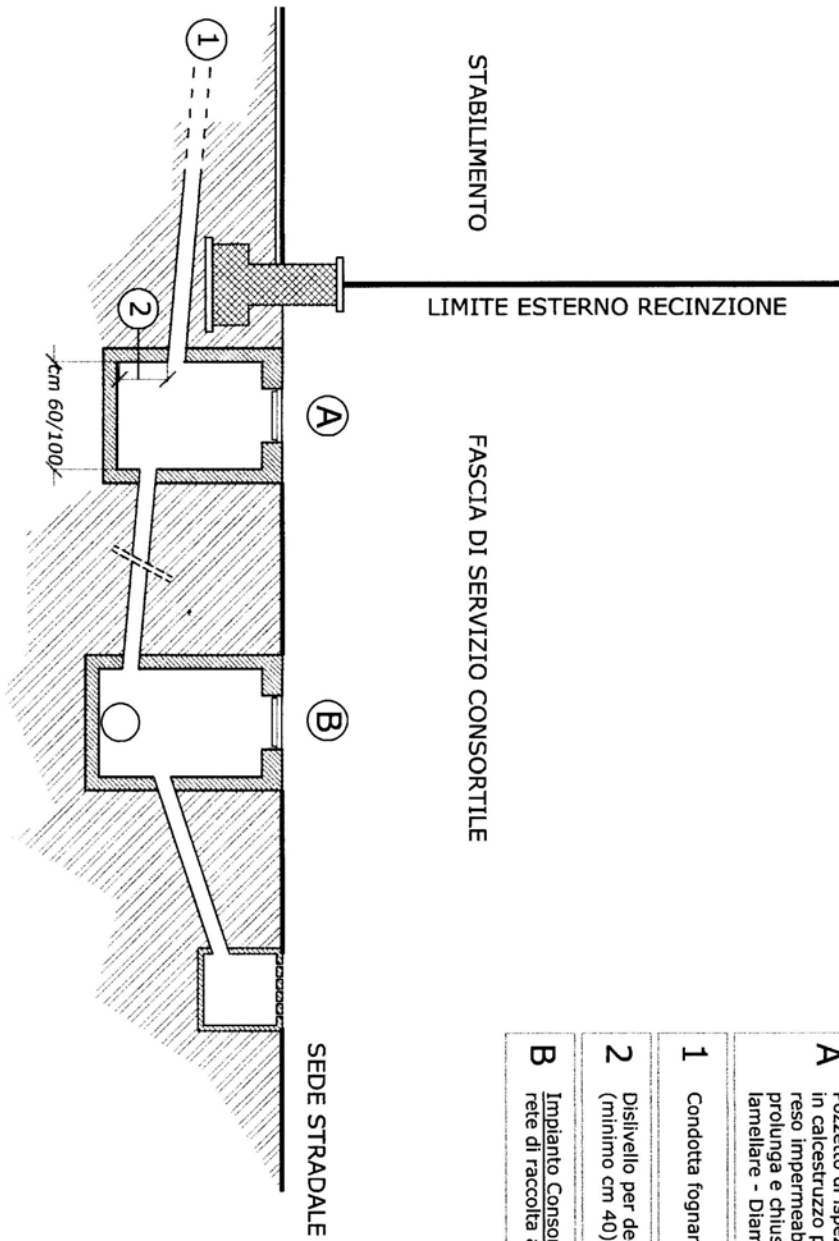


## Allegato D2

SCHEMA TIPO  
DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE BIANCHE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO

### ALLEGATO D2

SCHEMA TIPO DI POZZETTO DI ISPEZIONE ACQUE BIANCHE DA POSIZIONARE A BORDO LOTTO



**A** Pozzetto di ispezione ubicato a bordo lotto in calcestruzzo prefabbricato o in opera, reso impermeabile, dotato di eventuale prolunga e chiuso in ghisa sferoidale o lamellare - Diametro min. DN60

**1** Condotta fognaria acque bianche

**2** Dislivello per decantazione (minimo cm 40)

**B** Impianto Consortile: rete di raccolta acqua bianche



**CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE**

**CONVENZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NELLE RETI FOGNARIE**

**CONSORTILI**

L'anno ....., il giorno ..... del mese di ....., in Santa Giusta, nella sede Amministrativa del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, Porto Industriale di Oristano, Località *Cirras*

**TRA**

il CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE, già Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese, Ente di Diritto Pubblico, con Sede Legale in Oristano, Via Carducci, n. 21, ed Uffici in Santa Giusta - Località "*Cirras*" - Porto Industriale, Codice Fiscale 80003430958 e partita I.V.A. 00087530952, in persona del Direttore dell'Ente, Dott. Marcello Siddu, espressamente autorizzato e delegato alla stipula del presente atto in forza della Deliberazione ..... n° .... del ....., di seguito denominato "Consorzio" o "Ente"

**E**

la **SOCIETÀ** ....., di seguito denominata "Società"

**PREMESSO**

➤ che il Consorzio è titolare e gestore delle reti fognarie Consortili e più precisamente della rete delle acque nere e della rete pluviale al servizio dagli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano;

➤ che il Consorzio è altresì proprietario e gestore dell'Impianto di depurazione sito in loc. "*Cirras*" - Santa Giusta a cui è collegata la richiamata rete fognaria Consortile deputate alla raccolta delle acque nere civili ed industriali e di

quelle meteoriche di prima pioggia;

➤ che il Consorzio gestisce il servizio di convogliamento e trattamento dei reflui civili ed industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia per tutti gli Insediamenti o Complessi Produttivi ubicati all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano;

➤ che il Consorzio provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle citate reti fognarie e allo smaltimento dei fanghi del processo di depurazione;

➤ che il Consorzio provvede alla realizzazione degli interventi di adeguamento e trasformazione degli impianti che si rendono necessari al fine di garantire il migliore funzionamento dei servizi offerti nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia;

➤ che il Consorzio trae i mezzi finanziari occorrenti all'espletamento dei servizi offerti dai corrispettivi versati dagli insediati utenti;

➤ che il Consorzio, con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 3-A del 16 ottobre 2009, ha approvato il nuovo Regolamento Fognario Consortile;

➤ che il Nuovo Regolamento Fognario Consortile - che si allega alla presente Convenzione - è stato redatto nel rispetto della vigente normativa in materia, ed in particolare del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della Direttiva in materia di "Disciplina Regionale degli Scarichi" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 69/25 del 10 dicembre 2008;

➤ che il Consorzio, con deliberazione commissariale n. 87-C del 18 novembre 2009, ha aggiornato le tariffe relative ai servizi di fognatura e depurazione di cui alla presente Convenzione;

➤ che la Società ....., a seguito di atto notarile/contratto di locazione

del ....., ha acquistato/locato dal Consorzio un area di mq

..... nell'Agglomerato Industriale ..... di Oristano per lo svolgimen-

to della seguente attività: .....

➤ che la Società .....ha presentato, in data ....., Istanza di Autorizzazione/Rinnovo per lo scarico degli affluenti, corredata dalla prescritta documentazione tecnico-amministrativa;

➤ che la Direzione del Consorzio, a seguito dell'attività istruttoria condotta dall'Ufficio Tecnico dell'Ente che ha giudicato l'Istanza ed i relativi documenti conformi al Regolamento Fognario Consortile vigente, ha ritenuto di concedere l'Autorizzazione alla realizzazione delle Opere di allaccio alle reti fognarie nera e pluviale Consortili;

➤ che sono state ultimate, secondo le modalità tecniche prescritte, da parte della Società ..... le opere di allaccio alle reti fognarie Consortili e che, quindi, in data ....., è stata eseguita la prescritta Visita Tecnica da parte di un Incaricato dell'Ufficio Tecnico del Consorzio che ha dato esito positivo;

➤ che, pertanto, a far data dal ....., la Società è in grado di scaricare i propri reflui nella reti fognarie Consortili.

Tutto ciò premesso, il **CONSORZIO** e la **SOCIETÀ** ..... convengono e stipulano quanto segue:

1) Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante, sostanziale e vincolante della presente Convenzione;

2) Il Consorzio autorizza la Società ..... a scaricare le acque reflue prodotte dalle attività dalla stessa svolte e le acque meteoriche nelle reti fognarie Consortili.

Gli scarichi di cui sopra dovranno essere effettuati, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nel pieno rispetto della presente Autorizzazione allo scarico, della documentazione oggetto dell'Istruttoria dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di cui alle premesse, delle normative vigenti, delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti, del vigente Regolamento Fognario del Consorzio e quindi delle disposizioni *infra* meglio specificate.

La violazione degli obblighi di cui sopra, indipendentemente dalle sanzioni penali e/o amministrative, comporterà per la Società ..... una responsabilità, anche civilistica, nei confronti del Consorzio, oltre alla revoca, laddove previsto, della presente Autorizzazione;

3) La Società ....., per lo scarico e smaltimento dei reflui, si impegna ad utilizzare in via esclusiva i Servizi all'uopo predisposti dal Consorzio e a convogliare, pertanto, tutti gli scarichi dell'insediamento produttivo, di qualsiasi natura, nel sistema fognario e di depurazione gestito dal Consorzio;

4) La Società ..... si impegna a non realizzare ed utilizzare pozzi di adduzione di acque di falda se non preventivamente ed obbligatoriamente autorizzati dal Consorzio.

In tale eventualità, i punti di prelevamento saranno dotati di apposito misuratore di portata, approntato a spese della Società .....ed ispezionabile dall'Ente, necessario per determinare la quantità di acqua prelevata ed immessa nelle reti fognarie Consortili;

5) (Eventuale) La Società dichiara che all'interno del proprio Stabilimento (non sono) sono presenti n... pozzi regolarmente autorizzati ed utilizzati per il processo produttivo (e/o un sistema di raccolta delle acque di prima

pioggia). Pertanto la stessa Società si impegna ad installare presso il/i pozzo/i di approvvigionamento delle acque di processo (e/o presso il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia), un apposito misuratore, approvato e sottoposto al controllo del Consorzio che rilevi la misura dei volumi scaricati nella rete fognaria Consortile delle acque nere, al fine di determinare il corrispettivo dovuto dalla Società per tali ulteriori scarichi;

6) La presente Autorizzazione allo scarico, a norma dell'art. 124, comma 7 del citato D. Lgs. n. 152/06 e dell'art. 5, comma 7, della "Disciplina Regionale degli Scarichi" emanata dalla Regione Autonoma della Sardegna, è **valida per quattro anni dalla data del rilascio** e dovrà esserne chiesto il rinnovo un anno prima della scadenza.

Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente Autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento, sempre che la domanda di rinnovo sia stata tempestivamente presentata.

La presente Autorizzazione allo scarico si intenderà decaduta di diritto, ex art. 13 del vigente Regolamento Fognario del Consorzio, in caso di cessazione di esercizio dell'attività da parte della Società ..... documentata da competenti Organi Ufficiali;

7) La Società, quale corrispettivo per l'utilizzo dei Servizi di fognatura e depurazione forniti, corrisponderà all'Ente, previa ricezione di apposita fattura, un canone diviso in due *tranche* semestrali, costituito da una quota fissa che dà diritto all'utilizzo del Servizio deliberata in €..... ciascuna - aggiornabile con apposito provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - e da una quota variabile sulla base del consumo di acqua

potabile fornita dalla rete idropotabile Consortile, deliberata in € ..... a mc - tariffa modificabile anch'essa con provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - che potrà essere determinata solo a seguito della lettura, effettuata con cadenza semestrale, dei contatori da parte degli incaricati del Consorzio.

(Eventuale) La Società, inoltre, verserà al Consorzio, al fine di tener conto dell'effettiva qualità e quantità di acque reflue civili ed industriali convogliate nelle reti fognarie Consortili, una ulteriore quota aggiuntiva variabile, deliberata in € ..... a mc - tariffa modificabile anch'essa con provvedimento dei competenti Organi del Consorzio - che potrà essere determinata solo a seguito della lettura da parte degli incaricati del Consorzio, effettuata con cadenza semestrale, dei misuratori di portata di cui al precedente art. 5.

In caso di ritardato pagamento del canone di utenza o della ulteriore quota aggiuntiva variabile - che dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla ricezione della relativa fattura - verranno applicati sulle somme dovute gli interessi convenzionali di mora di cui agli art. 3, 4 e 5 del D.Lgs 231/2002.

La mancata corresponsione anche di un solo canone semestrale, attribuisce al Consorzio la facoltà di sospendere i servizi di fognatura e depurazione, con preavviso non inferiore a 20 giorni a mezzo di raccomandata A/R, e tale sospensione non esonera tuttavia la Società ..... dall'obbligo dei pagamenti di cui alla presente Convenzione fino alla naturale scadenza della stessa.

In caso di sospensione e poi di successiva riattivazione del Servizio, tutti gli eventuali costi di ripristino saranno a carico della Società ....;

8) (Eventuale) Le parti, fermo restando i valori limite degli scarichi fissati dalle normative nazionali e regionali, stabiliscono che:

- la Società si impegna a scaricare nella rete fognaria delle acque nere un volume non superiore a quello costituito dalla somma dei volumi delle seguenti tipologie: volumi forniti dall'acquedotto potabile consortile e misurati dal contatore, volumi prelevati dai pozzi autorizzati e dotati di misuratore di portata, volumi scaricati come acque di prima pioggia raccolte e misurate con dispositivi approvati dal Consorzio;

- la Società si impegna a scaricare nella rete pluviale esclusivamente i volumi costituiti dalle seguenti tipologie: acque meteoriche di prima e seconda pioggia per gli stabilimenti che non necessitano del trattamento delle acque di prima pioggia, acque meteoriche di seconda pioggia per gli stabilimenti che necessitano del trattamento delle acque di prima pioggia; (eventuale) acque di raffreddamento indiretto per una portata pari a ..... mc/ora preventivamente autorizzata dal Consorzio;

- la Società dichiara di aver adottato, nella costruzione degli impianti interni e di allacciamento, in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Consorzio e sotto la sua vigilanza, le seguenti norme tecniche;

- nella costruzione delle canalizzazioni interne tutti i provvedimenti necessari ad ovviare ad eventuali inconvenienti alle tubazioni derivanti da sovra pressioni che possono verificarsi in conseguenza dell'eventuale funzionamento in carico della rete stradale o di quella interna. Le condutture orizzontali all'interno dei fabbricati sono state eseguite con materiale impermeabile e resistente all'azione chimica e

meccanica delle acque che le percorrono, levigate internamente ed idonee a resistere, anche per quanto riguarda i giunti, alle sovrappressioni. Le ispezioni sono in numero e posizione adeguate, dotate di tappi o chiusure a perfetta tenuta, capaci di resistere con sicurezza e senza perdite di gas anche alle sovrappressioni accidentali;

- nell'ipotesi di un andamento molto variabile per le portate delle acque reflue industriali e nere sono state realizzate delle camerette di cacciata, per il lavaggio delle relative fogne, poste alla testata delle fogne stesse. Ogni cameretta di cacciata è provvista di un sifone automatico ed è ispezionabile direttamente o a mezzo di collegata cameretta di ispezione. Le camerette di lavaggio sono dimensionate in modo che ad ogni cacciata la quantità di acqua scaricata dal sifone assicuri un efficace pulizia del condotto fognario;

- sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare ogni possibile contaminazione delle derivazioni di acqua dalla rete idrica da parte delle acque di fognatura;

- (eventuale) essendo presenti impianti elevatori, le vasche di aspirazione hanno forma di tramoggia e la loro capacità è la minima possibile, compatibilmente con le prevedibili portate di afflusso e con la durata ritenuta conveniente dei periodi di funzionamento delle elettropompe. Gli impianti sono progettati in modo che il locale delle macchine sia convenientemente separato dalla vasca di aspirazione e dalla relativa camera delle griglie. Le pompe si trovano sempre sotto carico, pronte al funzionamento, che viene avviato automaticamente quando il livello di acque nella vasca di aspirazione raggiunge

		l'altezza prestabilita;
		- per quanto riguarda le acque pluviali che cadono sulle superfici impermeabilizzate ed affluiscono alla fognatura pluviale attraverso caditoie, sono state tenute presenti le seguenti norme:
		a) il numero delle caditoie è stabilito in relazione ai massimi eventi meteorici previsti, tenuto conto del tipo e delle caratteristiche della pavimentazione o della impermeabilizzazione;
		b) ogni caditoia è munita di pozzetto di decantazione con chiusura idraulica di dimensioni proporzionate strettamente alle necessità della sua funzione;
		c) i pozzetti di decantazione sono coperti con chiusini facilmente apribili per le operazioni di espurgo;
		- per le superfici su cui insistono impianti in esterno, nonché per quelle scoperte interessate dalla movimentazione di materiali potenzialmente inquinanti è prevista la raccolta delle acque di prima pioggia e di lavaggio entro vasche impermeabili, con successivo scarico graduale, a portata ridotta e previa misurazione dei volumi immessi, nella fognatura Consortile delle acque nere. Il volume delle vasche di prima pioggia è determinato, per ogni evento meteorico, con riferimento ad una precipitazione di cinque millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia avverrà entro le 48÷72 ore dal termine della precipitazione. La portata di dimensionamento della rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia è determinata assumendo che l'evento meteorico si verifichi in quindici minuti. Il sistema impianti-

stico per la raccolta delle acque di prima pioggia consente l'agevole e sicura separazione di queste dalle acque di seconda pioggia in quanto queste ultime devono venire immesse nella fognatura pluviale;

- l'allacciamento a ciascuna delle due reti fognarie consortili (rete nera e rete pluviale) avviene in corrispondenza dei pozzetti di linea esistenti; (eventuale) non essendo possibile allacciarsi alle reti fognarie e idriche in corrispondenza dei pozzetti di linea esistenti, è stato realizzato, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Consorzio, un nuovo pozzetto di linea nel punto di immissione lungo la Rete Fognaria Consortile a totale cura e spese del Titolare dello scarico. Il numero delle immissioni è stato strettamente limitato. Su ciascun collettore di scarico, prima dell'immissione nella fognatura consortile, è stato realizzato un pozzetto d'ispezione e campionamento in calcestruzzo prefabbricato o in calcestruzzo in opera ben rifinito, reso convenientemente impermeabile, secondo le dimensioni ed indicazioni riportate negli allegati del Regolamento Fognario Consortile Allegato D1 (pozzetto di ispezione per acque nere) e Allegato D2 (pozzetto di ispezione per acque pluviali). La canna di discesa ha forma rettangolare, con dimensioni minime di 0,60 m x 0,70 m, o quadrata con lato di 0,70 m. Il chiusino è di ghisa sferoidale o lamellare, con telaio ancorato alla canna di discesa e la bocca situata in modo da poter esaminare dall'alto il deflusso delle acque, mediante la semplice apertura del chiusino. La forma del chiusino è rettangolare (quadrata o anche circolare) con lato o diametro minimo di m.



		vesse necessità di modificare le quantità e/o le qualità degli scarichi, dovrà
		preventivamente farne espressa richiesta al Consorzio entro il termine di
		30 giorni precedenti la data in cui intende effettuare tale modificazione e
		ciò per dar modo all'Ufficio Tecnico di valutare l'Istanza.
		L'adeguamento in aumento degli scarichi sarà autorizzato dall'Ente, senti-
		to il parere dell'Ufficio Tecnico, in quanto compatibile con la capacità del-
		le reti fognarie Consortili e con la capacità depurativa complessiva
		dell'Impianto.
		Qualora venisse accertata <b>la difformità qualitativa</b> dei reflui scaricati dal-
		la Società ..... da quelli convenzionalmente previsti, il Consorzio, a ti-
		tolo di penale e senza preventiva diffida, potrà applicare sull'intera quanti-
		tà dei reflui addotti alle rete fognaria delle acque nere il doppio della tariffa
		prevista.
		Nel caso in cui si verificasse un <b>inadempimento quantitativo rispetto al-</b>
		<b>le quantità convenzionalmente stabilite</b> , il Consorzio potrà applicare,
		previa formale diffida, una tariffa nella misura del doppio di quella norma-
		le sulle quantità eccedenti.
		In caso di cessazione dell'adduzione di reflui alla rete fognaria Consortile,
		a seguito di modificazione o cessazione a qualsiasi titolo dell'attività
		dell'insediamento produttivo, la presente Convenzione sarà risolta con ef-
		fetto dalla fine del mese in cui risulterà accertata l'effettiva cessazione
		dell'attività;
		11) In caso di subentro nell'insediamento produttivo, a seguito di affitto o ces-
		sione o conferimento di azienda o ramo di azienda, fusione, concentrazione
		e comunque in tutte le altre ipotesi di trasferimento dell'insediamento pro-
		pag. 12 di pagg. 17

duttivo ad un soggetto diverso da quello a cui è stata rilasciata la presente

Autorizzazione allo scarico, i diritti e gli obblighi derivanti dalla presente

Convenzione si trasferiranno al soggetto subentrante previa espressa rinun-

cia scritta da parte della Società ..... e presentazione, da parte del

soggetto subentrante, di una nuova Istanza che, oltre ad essere corredata da

tutta la documentazione prescritta dall'art. 7 del vigente Regolamento Fo-

gnario adottato dal Consorzio, dovrà essere sottoscritta anche dalla Società

..... che così ne accetta la solidarietà passiva.

Qualora il soggetto subentrante dovesse svolgere un attività produttiva che

non comportasse modifiche di sorta alle condizioni di scarico già approva-

te dal Consorzio, sarà sufficiente la produzione di una apposita dichiara-

zione, sempre sottoscritta da ambo i soggetti e sempre soggetta alle dispo-

sizioni di cui all'art. 5 del richiamato Regolamento Fognario dell'Ente, at-

testante il mantenimento di tutte le condizioni di cui alla presente Autoriz-

zazione.

Tale apposita dichiarazione dovrà contenere, a pena di nullità, anche i se-

guenti elementi:

- dovrà essere precisamente indicato, alla data del subentro, la quantità

dei reflui addotti alle reti fognarie Consortili, quantità che dovrà deriva-

re da una apposita lettura dei misuratori installati nello stabilimento da

effettuarsi in contraddittorio con un incaricato del Consorzio e ciò per

permettere al Consorzio l'inizio della fatturazione a carico del nuovo

soggetto produttivo;

- dovrà essere rilasciata in favore del Consorzio, da parte di entrambi i

soggetti, dichiarazione di assunzione, in via solidale, di tutte le obbliga-

zioni derivanti dal pregresso rapporto tra l'Ente e la Società

.....

12) La Società ..... si impegna a comunicare al Consorzio ogni variazione relativa alla ragione sociale, natura giuridica, sede e Legale Rappresentante;

13) Le parti stabiliscono che **sono completamente a carico della Società ....., tutti gli oneri derivanti dalle opere di allaccio alle reti fognarie Consortili e dall'installazione dei misuratori di portata, comprese le condotte stradali e/o le derivazioni trasversali** costruite in aree consortili eventualmente necessarie.

Tali opere, ivi comprese le condotte di allacciamento, che **sono in uso alla Società ..... e la cui manutenzione ordinaria e straordinaria**, previa autorizzazione dell'Ente, **resta a carico della predetta Società, diventano di proprietà del Consorzio.**

In caso di rilevata inerzia o inadempienza nella manutenzione delle Opere o condotte di allacciamento, il Consorzio, previa comunicazione scritta, eseguirà le necessarie attività manutentive addebitandone tutti i costi alla Società ..... Rimane, invece, sempre a carico del Consorzio la manutenzione ordinaria e straordinaria delle condotte principali;

14) La Società ..... non potrà in alcuna maniera immettere nelle reti fognarie Consortili acque reflue provenienti da auto spurgo.

La violazione di tale disposizione potrà comportare, ad insindacabile giudizio della Direzione del Consorzio, la revoca della presente Autorizzazione;

15) La Società accetta e si impegna a far eseguire, favorendoli, i controlli e le

ispezioni che il Consorzio vorrà compiere presso gli Impianti all'interno dello Stabilimento e i campionamenti presso le canalizzazioni fognarie ed i pozzetti di ispezione ubicati sui rami di collegamento alle reti fognarie.

In particolare, a mezzo del proprio personale, l'Ente ha la facoltà di verificare ed effettuare misurazioni sull'approvvigionamento di acqua e sugli scarichi, prelevare campioni di liquami presso l'impianto di pretrattamento, laddove esistente, e comunque di effettuare tutti i prelievi necessari al fine di verificare l'osservanza da parte della Società delle disposizioni previste dal Regolamento Fognario e dalle normative nazionali e regionali vigenti.

Nei pozzetti di controllo i campioni potranno essere prelevati anche senza preavviso.

La reiterata mancata collaborazione - nel numero massimo di due volte - da parte della Società ..... nel permettere i controlli di cui al presente articolo da parte degli addetti autorizzati del Consorzio, autorizza il medesimo a sospendere, previa diffida scritta, la somministrazione dei servizi di fognatura e depurazione erogati e ad interrompere la fornitura del servizio idrico, le cui spese di ripristino, laddove concesso, saranno completamente a carico della Società;

16) In caso di interruzione dei Servizi di cui alla presente Convenzione, non potrà essere imputata dalla Società ..... al Consorzio alcun tipo di responsabilità, fatte salve quelle specificamente previste dalla Legge, e non potrà essere richiesto all'Ente alcun risarcimento danni o rimborso spese.

Il Consorzio si obbliga, in tale ipotesi e laddove possibile, ad attivarsi tempestivamente al fine di rimuovere le cause che hanno determinato

l'interruzione dei Servizi;

17) La presente Autorizzazione potrà essere revocata, ad insindacabile giudizio

dell'Ente, nei casi previsti all'art. 14 del vigente Regolamento fognario

Consortile. In particolare:

- quando il pagamento dei canoni di cui al precedente art. 7 venga effet-

tuato con un ritardo di oltre 1 anno dalla data di emissione della relativa

fattura da parte del Consorzio;

- qualora si verifichi, da parte della Società, lo scarico non previamente

autorizzato di liquami in quantitativi superiori e/o con caratteristiche di-

verse da quanto dichiarato al precedente art. 8;

- nell'ipotesi di cui all'articolo 14 della presente Convenzione;

- per disposizioni delle Autorità competenti;

- nel caso in cui, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Consor-

tile, l'ulteriore immissione in fognatura degli effluenti aziendali - pur se

precedentemente autorizzata - possa arrecare pregiudizi al regolare fun-

zionamento dell'Impianto di Depurazione;

18) La Società ..... dichiara di accettare senza riserve tutte le prescri-

zioni e normative che verranno deliberate dal Consorzio in esecuzione del-

lo Statuto, del Regolamento Fognario Consortile e della presente Conven-

zione.

La Società, ulteriormente, si impegna ad apportare ai propri impianti ed al

processo produttivo quelle modificazioni che saranno richieste dal Consor-

zio nel caso la quantità e/o qualità degli scarichi sia tale da arrecare danni

alle reti fognarie e/o all'impianto di depurazione e/o creare particolari dif-

ficoltà al processo depurativo;

19) Le parti concordemente stabiliscono che per quanto non espressamente previsto e regolato con la presente Convenzione sono applicabili le norme di cui al vigente Regolamento fognario del Consorzio - che qui si intende interamente richiamato dalle parti e conosciuto ed accettato dalla Società ....., ivi compresi gli allegati tecnici - e le correnti disposizioni di legge nazionale e regionale in materia;

20) Per qualsiasi controversia derivante dalla presente convenzione contratto o comunque connessa ad essa - comprese le controversie relative alla sua interpretazione, validità, esecuzione e risoluzione - sarà competente il Tribunale di Oristano, con espressa rinuncia delle parti al Giudizio arbitrale;

21) A tutti gli effetti della presente Convenzione e ai fini delle eventuali comunicazioni, la Società ..... elegge domicilio a .....

22) La registrazione della presente Convenzione è a carico del Consorzio che intende avvalersi dei benefici di cui all'art. 24 del D.P.R. 601/73. Ai fini della registrazione si dichiara che il presente Accordo è soggetto ad IVA.

per il **Consorzio** per la Società .....

(Dott. Marcello Siddu) (Sig. ....)

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, c.c., le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare le clausole di cui agli artt. ....della presente Convenzione.

per il **Consorzio** per la .....

(Dott. Marcello Siddu) (Sig.....)